

# IL RISCIATORE



MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.entersi.it - @EnteRisi

**IL BILANCIO** L'Ente Nazionale Risi ha effettuato una valutazione dei danni attraverso l'utilizzo di immagini satellitari

## Siccità, sono in ondata persi 23mila ettari

Il calcolo è stato fatto per l'area più colpita. Ma adesso si attendono anche i risultati del Piemonte

### Le domande che devono porsi anche i risicoltori

Paolo Carrà

Siamo ai blocchi di partenza di una campagna agraria che è il risultato di un anno che definire particolare è riduttivo. Pandemia, guerra Ucraina, siccità hanno tutti insieme innescato una tempesta perfetta, uno tsunami che ci ha travolti e i cui effetti non spariranno a breve. È come avviene a ogni evento straordinario, rimangono sconcertati, la programmazione si complica per il grado di incertezza che viviamo. Questo è un lato della medaglia. L'altro è quello di chiedersi se abbiamo fatto di tutto per prevenire i danni o almeno limitarli. Abbiamo abbandonato 9.000 ettari di risaia evadendo di fronte a noi un mercato risicolo sempre più attento al riso italiano... e poi abbiamo anche subito i danni arrecati dalla siccità. Di fronte a questi due grandi temi dobbiamo ora rimboccarci le maniche e analizzare i problemi consci che le prime soluzioni devono essere trovate da noi con impegni personali e con un confronto serrato con le istituzioni. Non dobbiamo commettere l'errore di attendere che le soluzioni ai problemi arrivino dagli altri, perché sono sicuro che superata l'emergenza, come al solito, l'eccesso di competenza per la stessa materia e la burocrazia che ne consegue determineranno un rallentamento delle decisioni da prendere.

È mancato da tempo una visione a livello nazionale sul bene acqua e c'è stato un atteggiamento

ostativo al rilascio di acqua dai bacini da parte dei gestori idroelettrici e abbiamo dovuto sottostare alla regola del deflusso minimo vitale, solo in parte derogato. Abbiamo dovuto constatare la chiusura da parte di alcune regioni a monte delle zone agricole nel non voler contribuire ad alleviare le pene di chi sta a valle. Ma si poteva in qualche modo attenuare l'impatto della siccità? Si potranno ora mettere in campo strategie per il futuro per limitare altri danni? Le tecniche di coltivazione e l'operalità nella distribuzione dell'acqua irrigua fino a oggi sennò, sono ancora valide? Quale visione abbiamo per il futuro e quali innovazioni pensiamo siano necessarie? Saremo in grado di utilizzare le misure di sviluppo rurale che potranno aiutare a tornare a seminare in acqua e a fare sommersione invernale per limitare il propagarsi nella prossima annata degli effetti della siccità e per garantire la corretta gestione dell'invaso di falda per governare uno scenario nuovo e più complicato di quanto vissuto fino ad ora?

Forse qualcuno riterrà queste domande troppo ambiziose. Ma non farese sarebbe un grave errore. Il dialogo con le istituzioni deve continuare ed è per questo che ritengo sia necessario al più presto che tutti gli attori della filiera riso, istituzioni e privati, si confrontino per trovare le risposte adeguate. Questo è l'impegno che l'Ente Risi prenderà.

23 mila ettari di risaia. Tanta è l'area seminata a riso bruciata dalla siccità: praticamente oltre il 10% di quanto destinato alla coltivazione del riso. E solo in Lombardia. Perché, purtroppo, non è finita qui: si stanno elaborando i dati per quantificare i danni anche in Piemonte. Questo è il quadro elaborato dall'Ente Nazionale Risi che, attraverso l'utilizzo di immagini satellitari, ha effettuato una valutazione dei danni causati dalla carenza d'acqua sul territorio risicolo lombardo e piemontese.

Ed è, appunto, un quadro desolante. Le aree più colpite sono la Lomellina - in particolare la zona di Zeme, San Giorgio Lomellina, Ottobiano e Cassigno - con il 22-24% della produzione completamente persa, e il Pavese, dove il 37-40% degli appezzamenti coltivati a riso ha riportato danni di entità tale da impedire la futura raccolta, soprattutto nella zona di Pavia, Torre d'Isola, Valle Salimbene, Albuzzano. Invece, nel Milanese e Lodigiano la percentuale di superficie improduttiva è compresa tra il 21-22% per Milano e il 27-29% per Lodi.

Alle pag. 2-3



**SOSTEGNI** Via libera della Conferenza Stato Regioni al decreto del Ministero delle Politiche agricole

## 15 milioni per aiutare i risicoltori

La Conferenza Stato Regioni ha dato il via libera al decreto ministeriale che stanza 15 milioni di euro per aiutare la risicoltura italiana che, tra guerra ucraina, aumento dei costi energetici e siccità, sta vivendo il suo *annus horribilis*. Il decreto, a firma del Sottosegretario Gian Marco Centinò, stabilisce un aiuto di Stato temporaneo alle imprese, a parziale ristoro dei maggiori costi sostenuti a seguito, appunto, della crisi causata dalla guerra in Ucraina, del livello record raggiunto dai prezzi delle materie prime energetiche e anche in considerazione della siccità che ha duramente colpito quest'anno l'Italia e che ha compromesso alcune produ-

zioni, come appunto, quella del riso.

L'aiuto è determinato in ragione degli ettari di superficie coltivata nella campagna 2022. Ai soggetti beneficiari sarà concesso un aiuto fino a 100 euro per ogni ettaro coltivato a riso e fino a esaurimento delle risorse disponibili. «Con questo decreto aiutiamo un settore che negli ultimi mesi è stato particolarmente penalizzato - ha detto il sottosegretario - Oltre alle difficoltà legate ai rincari e alla crisi generata dal conflitto in Ucraina si è aggiunta una drammatica siccità che ha bruciato migliaia di ettari e reso improduttivi tanti terreni, mettendo seriamente a rischio la sopravvivenza di una filiera

molto importante per il Paese».

Il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, ha espresso grande soddisfazione per il via libera al decreto che ha visto impegnato l'Ente stesso nei giorni scorsi per fornire al Ministero i dati economici relativi agli aumenti dei costi sostenuti nel 2022 rispetto a quelli dell'anno precedente. «Il via libera della Conferenza Stato Regioni - ha dichiarato Carrà - è la conferma dell'attenzione nei confronti del settore e permetterà alle aziende risicole italiane di attenuare l'aumento dei costi dei fattori produttivi verificatisi a causa dell'evento bellico ucraino e delle gravi perdite subite dalla siccità».

### AVVISO PER I RISICOLTORI Questo numero contiene il modello per la denuncia di produzione del risone raccolto nella campagna in corso

Il modello di comunicazione di fine vendita è scaricabile dal sito, oltre che essere disponibile presso le Sezioni Provinciali dell'Ente

Sul foglio contenente il vostro indirizzo troverete il modello di denuncia da presentare entro il 10 novembre 2022 a norma della legge istitutiva dell'Ente Nazionale Risi e della normativa dell'Unione europea vigente.

La presentazione della denuncia di produzione dopo il 10 novembre comporterà l'esclusione dall'elenco dei risicoltori che hanno aderito ai sistemi di tracciabilità varietale del riso "classico" e, conseguentemente, verrà tolta d'ufficio l'indicazione "classico" a tutte le varietà dichiarate come tali.

Si ricorda che ai sensi del D.M. 18 luglio 2018 tutti i produttori di risone biologico sono obbligati a dichiarare le produzioni distinte tra convenzionali, biologiche e in conversione ad agricoltura biologica, nonché il proprio Organismo di Controllo.

La compilazione della denuncia di produzione potrà avvenire:

- attraverso la vostra casella PEC, a cui è stato

inviato uno specifico messaggio

- via internet attraverso lo sportello virtuale dell'Ente Nazionale Risi

L'invio della denuncia di produzione potrà essere effettuato con una delle seguenti modalità:

- consegna o spedizione ad una delle Sezioni Provinciali dell'Ente Nazionale Risi
- trasmissione via fax al Centro Operativo di Vercelli al numero 0162/213209
- invio, tramite posta elettronica, a richiesta@entersi.it
- invio, tramite posta elettronica certificata, a centro.operativo@cert.entersi.it

Nel caso in cui si intenda dichiarare varietà a "classico" la denuncia non potrà essere presentata per posta elettronica ordinaria.

Non verranno inviate ulteriori comunicazioni postali



### AI CRR corseani, tedeschi e spagnoli

Il Centro Ricerche sul Riso, con la sua Aula didattica di recente costituzione, sta diventando sempre più un punto di riferimento per la risicoltura a livello internazionale. Lo prova il sempre maggior numero di visitatori provenienti da varie parti del mondo e la loro qualità. Nei mesi scorsi sono arrivati a Castello d'Agogna (PV) i coreani della Sejong University e del Kopragin, gli studenti tedeschi dell'Università di Halle e i rappresentanti di due importanti istituti di ricerca spagnola, l'IRTA e l'IVIA, accompagnati dagli imprenditori della Cosep-mar.

A p. 8

### Progetto Riswagest, bilancio del secondo anno

Lo scorso 18 luglio, presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, si è svolto il farm field day sulla "Gestione innovativa dell'acqua in risaia" e sono stati presentati i risultati del secondo anno di sperimentazione del Progetto Riswagest che ha l'obiettivo di mettere a punto un sistema di irrigazione che alterni periodi di sommersione ad asciutte in risaia seminata in acqua (Alternate Wetting and Drying - AWD).

A pag. 4-5

All'interno

**L'INDAGINE** L'Ente Nazionale Risi ha effettuato una valutazione dei danni causati dalla carenza d'acqua sul territorio risicolo

# In Lombardia la siccità ci ha mangiato 2

Per quanto riguarda la suddivisione dei danni nei quattro gruppi merceologici, si stima una perdita del 28% per il tondo, de

E. Cadi, E. Perucco, E. Miniotto, S. Scari, F. Scari, F. M. Maza, B. Marcatò, M. Romani

La stagione colturale 2022 si è annunciata senza precedenti sin dalla fine dell'inverno. Le ridotte precipitazioni hanno causato una drammatica contrazione della disponibilità idrica per le colture primaverili-estive del Nord Italia. I consoci sono stati costretti a ridurre le portate per poter garantire una minima disponibilità irrigua a tutti gli utenti, oltre ad assicurare il deflusso minimo vitale. La situazione è apparsa ben presto critica con l'aggiungersi di temperature sopra la media stagionale, che hanno inciso ulteriormente sullo sviluppo delle colture, causando il rallentamento.

## Stress idrico in risia

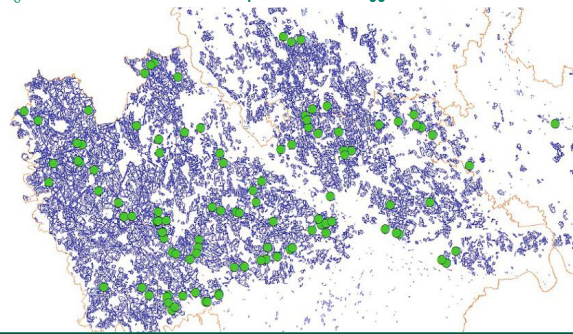
I danni da stress idrico possono ridurre la capacità produttiva dei riso, alterando lo sviluppo in termini di assorbimento dell'acqua e dei nutrienti. Questo stress abiotico modifica le risposte della pianta a livello morfologico, fisiologico, biochimico e molecolare. La carenza idrica le piante rallentano o fermano la crescita e ciò si traduce in una riduzione del numero di culmi di accostimento, di spighe per pannocchia e, in generale, in una minore biomassa totale. Dal punto di vista fisiologico, la carenza di acqua può ridurre il contenuto di clorofilla, alterare la conduttanza stomatica e,

**Gli appezzamenti totalmente improduttivi sono localizzati prevalentemente in Lomellina e nel Pavese**

collaborazione della società ACR Progetti, la quale ha svolto le indagini utilizzando immagini da satellite scaricabili gratuitamente dalla piattaforma Copernicus Open Access Hub. Le immagini satellitari sono state rilevate da Sentinel-2, che acquisisce immagini multi spettro in 13 bande del visibile e infrarosso. La superficie agricola utilizzata destinata a riso per l'anno 2022 è stata definita dai dati forniti da Regione Lombardia e Piemonte estratti dalla Domanda Unica di aiuto PAC. I dati di superficie a riso di Regione Piemonte sono stati resi disponibili recentemente per cui le indagini relative all'area piemontese sono tuttora in corso.

L'analisi territoriale si è,

Figura 1 - Distribuzione territoriale dei punti del monitoraggio svolto dai tecnici dell'ENR



e parte del Piemonte (Novarese). Nelle situazioni peggiori, gli agricoltori hanno dovuto dedicare la ridotta risorsa irrigua a una parte limitata dei loro campi. In altri casi, il riso è stato irrigato con turni di 14, 21, o addirittura 28 giorni. L'impossibilità di irrigare tutti i danni ha fatto sì che molti degli appezzamenti con diffusi sintomi di disseccamento siano stati abbandonati precocemente.

## Indagine di stima da immagini satellitari

Con lo scopo di stimare il calo produttivo dell'annata agraria in corso, l'Ente Nazionale Risi ha deciso di effettuare una valutazione dei danni causati dalla siccità sul territorio risicolo lombardo e piemontese tramite l'utilizzo di immagini satellitari. L'Ente si è av-

valso della collaborazione dei tecnici dell'Ente Risi per la calibrazione delle tecniche di analisi, tramite il rilievo in 103 campi a riso distribuiti sul territorio (Figura 1), giudicando la gravità del danno da stress idrico. Il monitoraggio degli appezzamenti è stato svolto durante il periodo di fioritura del riso ed è stato tarato sul passaggio di Sentinel-2 del 20/07/22.

## Le indicazioni rilevate

Da una prima analisi dei dati, l'indice di vegetazione NDVI (Normalized Difference Vegetation Index), il quale descrive il vigore di una coltura, mostra una decisa sofferenza se confrontato con il valore degli ultimi

anni nelle aree coltivate a riso tra Lomellina e Pavese (Figura 2). Infatti, dal 2019 al 2021 si denota un valore medio molto alto, compreso tra 0.8 e 0.9, simbolo di una copertura vegetale con elevata vigoria. Al contrario, l'NDVI calcolato in diverse date (20/7, 30/7, 9/8) per la stagione 2022 mostra un valore medio compreso tra 0.5 e 0.6, rappresentando un chiaro segnale di stress e una copertura vegetale poco sviluppata, mediamente in sofferenza e con una vigoria bassa.

Per valutare l'evoluzione temporale delle situazioni apparse critiche, è stato inoltre considerato un secondo passaggio del satellite in data 09/08/22. Il

confronto delle due date ha permesso di determinare tre tendenze specifiche: alcuni dei campi sofferenti hanno mostrato una certa ripresa vegetativa della coltura, giovando di alcune precipitazioni e/o irrigazioni; altri hanno registrato un parziale inverdimento causato da vegetazione infestante, unito al probabile abbandono della coltura; ulteriori appezzamenti, che inizialmente mostravano un danno contenuto, hanno registrato un repentino peggioramento delle condizioni.

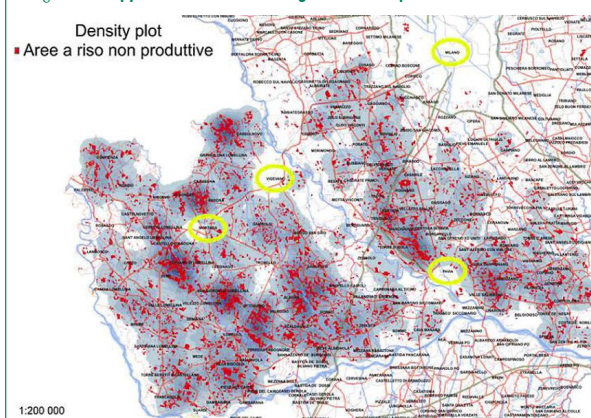
Il lavoro di elaborazione dei dati satellitari ha previsto l'utilizzo di una tecnica avanzata di machine learning con immagini multi-

spettrali. Tali elaborazioni consistono in elaborazioni statistiche che forniscono un intervallo di valori finali in funzione di differenti scelte di taratura. Il risultato finale è, quindi, caratterizzato da una certa incertezza probabilistica, da cui deriva una forbice di valori che indica l'estensione del danno.

La mappa della distribuzione degli appezzamenti colpiti e, quindi, improduttivi è riportata in Figura 4. Per quanto riguarda la Lomellina, la area di Zeme, San Giorgio Lomellina, Ottobiano e Casolnovo appaiono quelle più critiche, sebbene il resto del territorio sia visibilmente costellato di campi totalmente danneggiati. Nel Pavese si registrano i danni maggiori nelle zone di Pavia, Torre d'Isola, Valle Salimbenne, Albuzzano. Infine, le aree del Milanese e del Lodigiano mostrano danni in maniera diffusa su tutti i territori provinciali.

In relazione agli ettari coltivati, il danno relativo alla perdita totale di produzione (Figura 3) che si registra in Lomellina è compreso tra il 22 e il 24% (Tabella 1). Nel Pavese, tra il 37 e il 40% degli appezzamenti coltivati a riso ha riportato danni di entità tale da impedire la futura raccolta. Invece, nel Milanese e Lodigiano la percentuale di superficie improduttiva è compresa tra il 21-22% per Milano e il 27-29% per Lod. Il risultato finale definisce una stima dei campi che quest'anno non andranno a produrre tra il 24 e il 27% sul totale

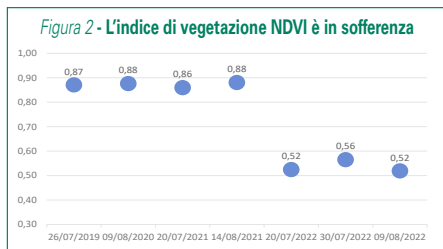
Figura 4 - Mappa di densità delle aree giudicate non produttive in Lombardia



o lombardo e piemontese tramite l'utilizzo di immagini satellitari

# 23 mila ettari di risaia

il 23% per il lungo A, del 22% per il lungo B e del 20% per il medio



della superficie dedicata a riso per le aree lombarde considerate (esclusa la provincia di Mantova in cui non sono state segnalate criticità). Si tratta di una per-

centuale piuttosto consistente che potrà incidere notevolmente sulla produ-

Area	Ettari totali*	% sul totale	Ettari colpiti
Lodi	2.006	27-29%	549-583
Lomellina	55.908	22-24%	12.159-13.581
Milano	12.607	21-22%	2.824-2.815
Pavese	16.026	37-40%	5.983-6.437
<b>TOTALE</b>	<b>86.547</b>	<b>24-27%</b>	<b>21.315-23.417</b>

**TABELLA 1**  
Intervallo di danno in ha e % sul totale dei campi produttivi per le aree considerate. Eventi grandinigeni e precoci attecchimenti di brusone possono aver influenzato la valutazione del danno.  
\*Le superfici totali si riferiscono agli ettari dichiarati per gli aiuti PAC

Classi merceologiche	Ettari totali*	% ettari colpiti
LUNGO A	40.378	23%
LUNGO B	16.931	22%
TONDO	27.680	28%
MEDIO	1.587	20%
NON ID	58	14%

**TABELLA 2**  
Superficie a riso divisa per classi merceologiche e percentuale di danno. \*Non ID - ettari senza dettaglio di classe.  
\*Le superfici totali si riferiscono agli ettari dichiarati per gli aiuti PAC



**FIGURA 3**  
Esempio in cui lo stress idrico subito ha portato alla morte della maggior parte delle piante del campo. Appezzeamenti di questo tipo sono stati classificati come non produttivi.

zione annuale di risone. I dati forniti da Regione Lombardia hanno permesso di valutare la percentuale di appezzamenti che non andranno a produzione sulla base delle classi mer-

ceologiche (Tabella 2). In termini percentuali, la perdita più elevata è stata registrata sul gruppo tondo (28%), mentre in termini assoluti sul lungo A (circa 9.400 ha). In conclusione, dobbiamo altresì considerare co-

me il territorio risai interressato da danni parziali che potranno incidere sulla produttività finale. Ritardo nello sviluppo fenologico o danni alla pannocchia (funghina ridotta, sterilità) sono i principali sintomi registrati in questi campi.

**Bibliografia:**

- Pandey V., Shukla A. Acclimation and tolerance strategies of rice under drought stress. *Rice Science*, (2015) 22(4): 147-161.
- Upadhyaya H. and Panda S. Drought stress responses and its management in rice in *Advances in rice research for abiotic stress tolerance* (2019): 177-200. <https://doi.org/10.1016/B978-0-12-814332-2.00009-5>
- Pandey A., Kumar A., Pandey D.S. and Thongbam P.D. Rice quality under water stress. *Indian Journal of Advances in Plant Research* (2014) Vol. 1(2): 23-26.

## I DATI Il caldo ha influito pesantemente. Ad agosto i momenti più pericolosi per la coltivazione del riso

# Il monitoraggio brusone delle risaie piemontesi

Simone Silvestri

La campagna di coltivazione del riso in Piemonte, quest'anno, come pur troppo è noto, è stata fortemente influenzata da un notevole stress idrico causato dagli scarsi accumuli nevosi invernali, associati a lunghi periodi senza precipitazioni nel periodo primaverile, soprattutto in alcune aree del Novarese.

Oltre allo stress idrico, la coltivazione ha dovuto affrontare tempeste elevate per un periodo molto prolungato provocando in alcuni casi un vero e proprio stress termico alla coltivazione, soprattutto dove l'acqua irrigua era poca e la turnazione esasperata.

Già nel precedente biennio dello studio di monitoraggio del brusone in Piemonte venne segnalato come fattori abiotici quali calore, umidità o siccità possano influenzare contemporaneamente sia le piante che il fungo parassita: la variazione di tali fattori abiotici può alterare il grado di suscettibilità delle singole varietà così come l'entità del danno da parte di singoli ceppi dell'agente patogeno.

Soprattutto per quanto riguarda il brusone, i picchi di calore (intesi come fluttuazioni a partire dalla temperatura media verso l'alto) possono alterare la distribuzione regionale del patogeno e incentivare l'emergere di nuovi ceppi con maggiore virulenza. Inoltre, le alte temperature possono provocare o facilitare l'insorgenza di focolai sia di brusone che di altre malattie

emergenti in uno specifico territorio, portando a un incremento delle epidemie fino a un valore percentuale del 17,7% (dati relativi al periodo 2014-2019), sistema globale di segnalazione elettronica per i focolai di malattie fungine ProMED).

**Andamento Campagna monitoraggio brusone 2022**

**Giugno, la corsa del patogeno e i primi conseguenti focolai**

Le prime spore dell'agente patogeno sono state rilevate nell'areale di San Giacomo Vercellese nella notte tra il 15 e il 16 giugno; a seguire il patogeno si è diffuso nel Trinese e nei campi circostanti Nibbia. Negli stessi giorni, la situazione opposta si è verificata nel Trinese, dove la simultanea comparsa delle prime spore e di intensi episodi di grandine hanno fatto scattare il rischio 1 (rischio per risi sensibili) nel bollettino del 27 giugno.

Il 30 giugno anche nella postazione di San Giacomo è scattato il valore di rischio 1, a causa della persistenza dell'aerodispersione in unione alle prime condizioni ambientali favorevoli al ciclo biologico di *Penicillium*.

**Luglio, il caldo riempie l'aria di spore ma limita le infezioni**

Il mese di luglio è stato caratterizzato da intensi, prolungati e territorialmente irregolari fenomeni di elevata concentrazione area di spore potenzialmente infettive. Per tale motivo i bollettini emessi fino al

21 luglio non hanno segnalato condizioni di particolare rischio, a causa dei valori registrati di temperature massime ben superiori alla capacità di sopportazione del fungo patogeno. In alcune giornate, anche le spore osservate al microscopio ottico sono apparse in forma disidratata, ossia una forma sofferente, incapace di infettare la superficie fogliare del riso.

Nonostante il basso impatto del fungo sulle colture, il mese di luglio si è rivelato determinante in termini epidemiologici: il forte caldo ha co-

stantaneamente stimolato la sporculatione del patogeno e incrementato la carica infettiva nell'aria dell'intero territorio piemontese, indicando una possibile forte criticità per il successivo, e più delicato per la coltura, mese di agosto.

Agosto si è caratterizzato da una minore carica infettiva, ma maggiore pericolo per il riso

In questo periodo monitoraggio hanno assunto massimo significato i singoli picchi di carico invernale numerico di pressione infettiva; molti di essi, infatti, si



sono verificati quando le condizioni ambientali erano ottimali per il patogeno.

La strategia multidisciplinare del progetto ha permesso di individuare e segnalare nei bollettini dal 4 agosto in poi le giornate in cui le risaie sono state realmente sottoposte a rischio di infezione particolare, la più impattante sulla coltura.

L'attività di monitoraggio è stata resa possibile grazie alla stipula dell'accordo istituzionale tra Regione Piemonte ed Ente Nazionale Risi. Lo studio inoltre, vede la collaborazione della Fondazione Agraria Novarese che mette a disposizione il microscopio per le analisi e i captasore per il territorio novarese, mentre quelli installati nel Vercellese vengono messi a disposizione dalla Provincia di Vercelli e da Andrea Vecco. Le indicazioni che hanno guidato il risicoltore nello scegliere il momento più idoneo per lo svolgimento dei trattamenti fungicidi (bollettini) sono state diffuse dal 20 giugno 2022 al 22 agosto 2022.

Le rilevazioni del Bollettino									
N° Bollettino	Data pubblicazione Bollettino	Vento E (z (VC)	Dissecco (VC)	S. Direzione V. se (VC)	Comensio (NO)	Nibbia (NO)	Torinese (NO)		
1*	20 giugno	0	0	0	0	0	0	0	0
2*	23 giugno	0	0	0	0	0	0	0	0
3*	27 giugno	1	0	0	0	0	0	0	0
4*	30 giugno	1	0	1	0	0	0	0	0
5*	4 luglio	1	0	0	0	0	0	0	0
6*	7 luglio	1	1	1	0	0	1	0	0
7*	11 luglio	0	0	0	0	0	0	0	0
8*	14 luglio	1	1	0	0	0	0	0	0
9*	18 luglio	1	0	0	0	0	0	0	0
10*	21 luglio	0	0	0	0	0	0	0	0
11*	25 luglio	1	1	1	1	0	1	0	0
12*	28 luglio	2	1	2	1	1	1	1	1
13*	1 agosto	2	1	1	1	2	2	1	1
14*	4 agosto	2	2	2	1	2	1	2	1
15*	8 agosto	2	3	2	2	2	2	2	2
16*	11 agosto	2	3	2	2	2	3	3	3
17*	18 agosto	3	3	3	2	3	3	3	3
18*	22 agosto	2	1	2	1	2	2	2	2

*La ricerca punta, tra l'altro, a ottimizzare la gestione agronomica, la produttività, la qualità della granella, l'adattamento varietale, l'efficienza della fertilizzazione azotata e le emissioni di gas a effetto serra*

**Danielle Noè, Eleonora Miniotti, Marco Romani**

La mattina del 18 luglio 2022 si è svolto presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello D'Agogna il farm field day del progetto Riswagest "Gestione innovativa dell'acqua in risaia" giunto al secondo anno di sperimentazione. Il progetto, finanziato da Regione Lombardia nell'ambito del bando per il sostegno di progetti di ricerca in campo agricolo e forestale 2018 e ammesso a finanziamento con d.d.s. 5 marzo 2020 - n. 2955, vede come capofila Ente Nazionale Risi e come partner di progetto l'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi di Torino e il coinvolgimento del Consorzio di irrigazione e bonifica Est Sesia.

Il progetto è incentrato sulla gestione della risorsa idrica, in quanto ha l'obiettivo di mettere a punto un sistema di irrigazione che alterni periodi di sommersione ad asciutte in risaia seminata in acqua (Alternate Wetting and Drying - AWD) adattabile al contesto risicolo del territorio lombardo. Il progetto considera, inoltre,

di ottimizzare: la gestione agronomica, la produttività, la qualità della granella, l'adattamento varietale, l'efficienza della fertilizzazione azotata e le emissioni di gas a effetto serra.

L'evento in campo ha visto la partecipazione del personale della sezione di Agronomia del Centro Ricerche sul Riso, dei partner di progetto, dei rappresentanti delle tre aziende agricole pilota coinvolte nella sperimentazione e degli agricoltori e studenti interessati.

#### Gli obiettivi del progetto

L'incontro tecnico ha previsto una prima introduzione generale a cura di Marco Romani, responsabile del settore di Agronomia dell'Ente Nazionale Risi, che ha illustrato gli obiettivi generali del progetto e in particolare in che modo l'adozione della tecnica dell'AWD può portare ad aumentare la sostenibilità ambientale della risicoltura lombarda. Tra i risultati che ci si aspetta di confermare anche

## CASTELLO D'AGOGNA Il 18 luglio, presso il Centro Ricerche sul Riso, si è svolto il

# Progetto Riswagest, bilancio del

*L'obiettivo è mettere a punto un sistema di irrigazione che alterni periodi di sommersione ad asciutte in risaia seminata in acqua*

quest'anno rientrano una significativa riduzione dei volumi di adacquamento abbinata a una mitigazione delle emissioni di gas a effetto serra, mantenendo una sostanziale parità a livello di rese a ettaro.

L'alternanza di asciutte e sommersioni associate alla semina del riso in acqua può rappresentare una strategia agronomica che permette di ottenere un uso spaziale della risorsa. La semina in acqua prevede, infatti, di utilizzare la risorsa idrica per sommergere le risaie nei mesi primaverili, quando essa è normalmente ampiamente disponibile,

**L'adozione della tecnica dell'AWD, può portare ad aumentare la sostenibilità ambientale della risicoltura lombarda**

permettendo così di saturare completamente il suolo e impermeabilizzare le risaie. Diversamente, adottando la tecnica della semina in asciutta, la sommersione delle risaie viene posticipata di circa un mese rispetto alla semina in acqua, allo stadio di 3-4 foglie del riso, estrando così in competizione con le esigenze idriche di altre colture primaverili-estive come mais e soia.

#### La piattaforma sperimentale

##### e i risultati produttivi

È seguito poi un intervento di Daniele Noè di Ente Nazionale Risi, che ha illustrato la piattaforma sperimentale del progetto Riswagest situata presso il Centro Ricerche e giunta al secondo anno di valutazione. Nelle sei camere di risaia della superficie di circa 1.500 metri quadri sono state confrontate tre differenti tecniche di gestione irrigua:

- il sommersione conti-

nua tradizionale (WFL);

- i) alternanza di periodi di sommersione e asciutte con grado moderato di severità delle asciutte (AWD safe);

- ii) alternanza di periodi di sommersione e asciutte con un grado elevato di severità delle asciutte (AWD strong).

In ogni gestione sono state valutate tre diverse varietà di riso (Selenio, Cammeo e CL26) rappresentative tre tipologie merceologiche. Ogni parcella è stata, inoltre, divisa in sub-parcelle dove sono state apportate differenti unità di azoto per valutare la risposta alla concimazione azotata in base alla differente gestione irrigua. La difesa erbicida e fungicida applicata è stata di tipo convenzionale prevedendo per ogni camera delle parcella testimoni di confronto non trattate.

I risultati produttivi ottenuti nel 2021 hanno evidenziato come le due gestioni irrigue AWD abbiano portato a ottenere risultati comparabili alla sommersione continua senza presentare differenze statisticamente significative. Questo dato indica come sia possibile raggiungere produzioni elevate di risone anche a fronte della mancanza della sommersione continua. Inoltre, mentre la sommersione delle risaie non ha rilevato particolari differenze tra le diverse tesi, l'incidenza di una patologia fungina, il marcume dello stelo causata da *Sclerotinia oryzae*, si è presentata per la varietà Cammeo in misura maggiore nella gestione in sommersione continua rispetto alle gestioni AWD. Questo probabilmente dovuto al fatto che asciutte frequenti diminuirebbero la possibilità che gli sclerozentrini in contatto con le guaine fogliari delle piante ospiti, riducendo il rischio di svi-



luppando infestazioni primarie.

#### Quando e come utilizzare l'acqua

La mattina è proseguita con l'intervento di Arianna Facchi dell'Università degli Studi di Milano che ha illustrato gli strumenti utilizzati per determinare i termini del bilancio idrologico di ciascuna gestione irrigua e per stabilire precisamente il momento esatto in cui risommergere la risaia. La strumentazione utilizzata ha previsto l'impiego di misuratori di portata in ingresso e in uscita dalle camere, sonde di umidità, tensiometri, water tubes e piezometri. In particolare sono stati individuati due strumenti utilizzabili per stabilire quando risommergere la risaia. Un primo strumento, utilizzabile principalmente ai fini di ricerca, era basato sull'utilizzo di sonde di umidità e sull'elaborazione di curve di riten-

zione a partire da campioni di suolo. Una volta stabilite le soglie per le due intensità di AWD, si è proceduto alla risommersione al raggiungimento delle stesse. Un altro strumento utile e adatto ad essere utilizzato anche a livello di azienda agricola, è rappresentato dai field water tube, semplici tubi in materiale plastico inseriti nel suolo e dotati di piccoli fori laterali per permettere l'ingresso dell'acqua presente nel terreno. Anche in questo caso, in base alla severità di gestione delle asciutte, sono state stabilite delle soglie, raggiunte le quali, era necessario procedere alla sommersione.

#### Emissioni di gas serra

I risultati della stagione 2021 riguardanti le misurazioni dei gas serra sono stati presentati da Andrea Vitelli dell'Ente Nazionale Risi. È stato mostrato come le



# BIANI F.LLI s.n.c.

## COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



**IMPIANTI ESSICCAZIONE, MOVIMENTAZIONE, PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI**

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL)  
Tel. 0142.80.41.55  
Fax 0142.80.39.35 - biani@biani.it  
[www.biani.it](http://www.biani.it)

# È svolto il farm field day sulla "Gestione innovativa dell'acqua in risaia"

## secondo anno di sperimentazione

### sione ad asciutte in risaia seminata in acqua (Alternate Wetting and Drying - AWD)



emissioni complessive di metano e protossido di azoto siano risultate minori con la tecnica dell'AWD rispetto alla sommersione continua; di conseguenza, l'indice di *Greenhouse Gas ECO<sub>2</sub>efficiency* è risultato maggiore nelle gestioni AWD. È stata, inoltre, misurata l'influenza dell'AWD sulla disponibilità di azoto, che tuttavia non ha determinato differenze significative sull'efficienza della concimazione azotata rispetto alla sommersione continua.

#### L'influenza sui contaminanti della granella

Luisella Celli dell'Università degli Studi di Torino ha presentato i risultati delle

analisi delle concentrazioni di contaminanti della granella di riso come cadmio e arsenico e l'influenza che può avere la gestione idrica su di essi. Dai risultati dello scorso anno si evidenzia come l'AWD determini una diminuzione del contenuto di arsenico nella granella, mentre si è registrato un incremento dei valori di cadmio rispetto alla sommersione continua. Per ottimizzare la gestione della tecnica anche in funzione degli aspetti qualitativi della granella, risulta necessario approfondire e adeguare l'aspetto della durata delle asciutte che si posizionano principalmente nel periodo tra la fioritura e la maturazione latte, in modo

tale da contrastare un aumento dei livelli dei contaminanti inorganici nella granella.

#### L'utilizzo efficiente della risorsa idrica

L'interveo del ingegner Cinzia Taglioretti del Consorzio di irrigazione e bonifica Est Sesia ha focalizzato l'attenzione sulla necessità di implementare tecniche di risicoltura sostenibile che utilizzino la risorsa idrica in modo più oculato ed efficiente. Con i cambiamenti climatici in atto e con l'alta probabilità che si verifichino ancora negli anni dei lunghi periodi siccitosi, risulta necessario adeguare l'infrastruttura delle reti irrigue ormai risalente a più di cento anni fa. L'implementazione a scala aziendale e territoriale della tecnica dell'AWD deve passare attraverso un attento studio di zonazione delle aree agricole più vocate e da un incremento dell'adozione della tecnica della semina in acqua.

#### La sperimentazione della tecnica a scala di campo

Il secondo step del progetto ha previsto, quest'anno, la sperimentazione della tecnica a scala di campo presso tre aziende agricole pilota con l'obiettivo di valutare l'applicabilità della tecnica dell'AWD a livello aziendale.

Le tre aziende agricole pilota, dislocate nei comuni di Zeme, Gravellona Lombellina e Vigevano, sono state selezionate in base al posizionamento in aree del comprensorio risicolo della Lo-

mezzina risultate, da un approfondito studio di zonazione, come particolarmente vocate ad adottare la tecnica irrigua dell'AWD. Per ogni azienda agricola sono stati individuati due appezzamenti adiacenti dove in uno è stata prevista la gestione irrigua tradizionale con sommersione continua, mentre nell'altro si è applicata la tecnica dell'alternanza di asciutte e sommersioni. Ciascun appezzamento gestito in AWD era dotato di due *field water tube*, posizionati in due punti diversi del campo, e di due sonde di umidità collegate in remoto tramite una centralina ricevente collegata con i laboratori dell'Università di Milano.

Riccardo Braggio, rappresentante dell'azienda agricola di Zeme, ha evidenziato come, soprattutto in una stagione particolarmente siccitosa caratterizzata dall'assenza di precipitazioni di rilievo da diversi mesi e dalla scarsità di acqua, non solo l'AWD, ma è necessario sperimentare delle tecniche di coltivazione del riso che permettano di mantenere alte rese produttive utilizzando minori quantitativi di acqua.

La tecnica dell'AWD potrebbe essere una soluzione possibile per raggiungere questo obiettivo. Per adottarla efficacemente a livello di azienda agricola, è necessario ritor-



nare ad adottare la semina in acqua e implementare a livello di consorzi di irrigazione una gestione della fornitura idrica che permetta di renderla disponibile in base ai periodi esati in cui è necessario procedere a ri-

mergere le risorse.

È, quindi, intervenuto Pietro Maschera, studente di agraria e collaboratore aziendale delle aziende di Gravellona Lombellina e Vigevano. Mag-

schera ha espresso il suo parere positivo sull'adozione della tecnica a livello aziendale e ha suggerito che, poiché per aziende di grandi dimensioni la lettura manuale dei livelli dei *water tubes* può risultare un'operazione onerosa, si potrebbe proporre un sensore a ultrasuoni che lo stesso Maschera ha prototipato e che permetterebbe di leggere in tempo reale la distanza tra il bordo superiore del *water tube* e il

livello del pelo libero dell'acqua trasmettendo il dato direttamente allo smartphone dell'agricoltore. L'agricoltore può così avere un'indicazione in tempo reale dei livelli nei *water tubes* e pianificare più efficacemente la gestione delle sommersioni dei diversi appezzamenti.

L'evento si è poi concluso con uno scambio di opinioni tra i partecipanti su quali possano essere le strategie da attuare per implementare la tecnica a livello di azienda e su come gestire i flussi irrigui delle risommissioni in un'ottica di gestione sovra-aziendale che si adatti alle esigenze e alle tempistiche della tecnica e che vada oltre la gestione a irrigazione turnata settimanale.

I prossimi risultati del progetto saranno disponibili all'inizio del prossimo anno, una volta effettuate le operazioni di raccolta in campo ed elaborazione dei dati di produzione e analisi previste, sia per quanto riguarda il secondo anno di prova sperimentale del Centro Ricerche, sia per le aziende agricole pilota coinvolte.

## La tecnica della falsa semina prolungata per il controllo delle malerbe in risaia: i primi dati

Eleonora Minioti, Simone Sgarbioldi, Marco Romani

Presenza di malerbe e tecnici al field tour organizzato da Ente Nazionale Risi il 5 settembre 2022 nell'ambito del progetto "INNOVAWEEDRICE - Tecniche innovative per il controllo delle infestanti in risaia".

Promosso da Ente Nazionale Risi, Università degli Studi di Torino e finanziato da Regione Lombardia nell'ambito dell'operazione 1.2.01 "Progetti dimostrativi e azioni di informazione" del PSR 2014-2020, il progetto INNOVAWEEDRICE nasce dalla consapevolezza che il controllo delle infestanti in risaia rappresenta un problema complesso e si pone come obiettivo la messa a punto di sistemi di gestione delle malerbe in risaia efficaci e che richiedano un ridotto impiego di input chimici.

Nel corso della mattinata, i partecipanti alla giornata divulgativa hanno potuto osservare da vicino i

campi dell'Azienda Agricola Braggio & Carnevale Azienda di Zeme Lombellina, una delle due aziende coinvolte nel progetto, presso i quali i ricercatori di Ente Nazionale Risi, Università di Torino e Università di Padova hanno realizzato una prova dimostrativa per valutare l'impiego della tecnica della falsa semina prolungata per il controllo delle malerbe in risaia. In

**Il materiale presentato è disponibile sul sito internet dell'Ente Nazionale Risi**

[www.entersiti.it](http://www.entersiti.it)

Le tre aziende agricole pilota, dislocate nei comuni di Zeme, Gravellona Lombellina e Vigevano, sono state selezionate in base al posizionamento in aree del comprensorio risicolo della Lo-

I ricercatori hanno mostrato i risultati ottenuti nel secondo anno di progetto, fortemente influenzati dalle particolari condizioni climatiche che hanno caratterizzato la stagione risicola. I rilievi pre-terminazione della falsa semina realizzati dall'Università di Torino hanno evidenziato una elevata presenza di riso crudo, con un aumento costante dell'irrigazione durante i primi 10 giorni di maggio, e un minor misura di giovane, con un'emergenza meno scalare rispetto a quanto osservato nel 2021.

Le elevate temperature intercorse nel mese di maggio hanno condizionato e anticipato l'emergenza delle infestanti, senza evidenziazioni significative tra gli appezzamenti con terminazione convenzionale e posticipata. Inoltre, le condizioni di stress idrico verificatesi a causa delle scarse pre-

cipitazioni hanno influito negativamente sull'efficacia del trattamento erbicida realizzato a termine della falsa semina posticipata, comportando una maggior

presenza di monocotiledoni nelle prime fasi della coltivazione, successivamente controllate con un intervento erbicida di post-emergenza.

I dati di emergenza acquisiti settimanalmente in campo, assieme ai dati di temperatura e umidità dei suoli, sono stati utilizzati dai ricercatori dell'Università di Padova al fine di elaborare delle curve di emergenza delle infestanti nei diversi campi dimostrativi. Le curve hanno permesso di stimare come, nella primavera appena trascorsa, il ritardo della terminazione della falsa semina non abbia comportato



un aumento di riso crudo e giovane emersi in campo. Il modello, ancora in fase di calibrazione, permetterà di definire meglio il momento ottimale di determinazione della falsa semina.

Il materiale presentato nel corso della giornata divulgativa è disponibile sul sito internet dell'Ente Nazionale Risi [www.entersiti.it](http://www.entersiti.it), nella pagina dedicata al progetto. Inoltre, nel mese di dicembre presso il Centro Ricerche sul Riso tutti i risultati delle attività dimostrative saranno presentati nel corso del convegno a conclusione del progetto: vi aspettiamo!

Sono stati riscontrati problemi soprattutto in termini di residui di agrofarmaci (24 casi) e di micotossine (12 casi) nei risi controllati, in particolare da prodotti che arrivavano dall'India e dal Pakistan

## I DATI Sono in continua crescita le notifiche di allarme che arrivano dal Sistema di allarme Risi stranieri e rischi per la salute L'Italia e il Belgio sono i Paesi che hanno effettuato il maggior numero

### A cura dell'Area Mercati

Il Sistema di allerta rapido per gli alimenti e i mangimi RASFF (*Rapid Alert System for Food and Feed*) garantisce un celere scambio di informazioni in caso di rischio diretto o indiretto per la salute umana dovuto ad alimenti o mangimi, in modo che si possa tempestivamente prendere provvedimenti per procedere al ritiro o al richiamo dei prodotti interessati.

I principali membri del RASFF sono la Commissione europea, che gestisce il sistema, gli Stati membri dell'Unione e l'Autorità per la sicurezza alimentare (EFSA).

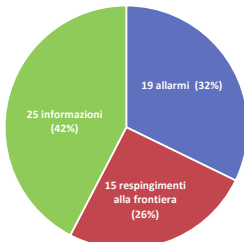
Le informazioni vengono comunicate e condivise in tempo reale attraverso una piattaforma online e si distinguono in notifiche di allarme, notifiche di informazione, notifiche di respingimento alla frontiera e notizie RASFF.

Le notifiche di allarme (*alert notifications*) vengono trasmesse quando un alimento, un mangime o un materiale a contatto con gli alimenti che presenta un rischio grave si trova sul mercato e quando è o potrebbe essere richiesto un intervento rapido in un Paese diverso da quello notificante. Le notifiche di allarme sono attivate quando le misure opportune, come il ritiro o il richiamo del prodotto.

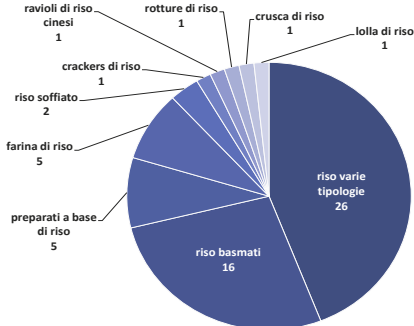
Queste notifiche mirano a fornire a tutti i membri della rete le informazioni indispensabili per verificare se il prodotto in questione è presente sul loro mercato, in modo da poter adottare le misure necessarie. Gli Stati membri dispongono di meccanismi propri per effettuare tali azioni, compresa l'eventuale diffusione di informazioni dettagliate attraverso i media.

Le notifiche di allarme possono derivare da controlli ufficiali effettuati dalle autorità sanitarie, da at-

### Grafico 2 - Numero di notifiche per tipologia



### Grafico 3 - Numero di notifiche per prodotto



tività di autocontrollo svolte dalle stesse aziende produttrici, dal monitoraggio dei media, da segnalazioni dei consumatori e da casi clinici (infezioni o intossicazioni alimentari).

Le notifiche di informazione (*information notifications*) riguardano un alimento, un mangime o un materiale a contatto con gli alimenti per i quali è stato identificato un rischio che non richiede un'azione rapida perché il rischio non è considerato grave o perché il prodotto non è sul mercato al momento della notifica.

Le notifiche di respingimento alla frontiera (*border rejection*) riguardano alimenti e mangimi importati o materiali a contatto con gli alimenti che, dopo essere stati analizzati, sono stati rifiutati all'ingresso nell'UE a causa di un rischio per la salute umana

e per la salute degli animali o per l'ambiente. Le notifiche sono inviate a tutti i posti d'ispezione frontaliere e ai punti di entrata designati per rafforzare i controlli e assicurare che i pro-



dotti respinti non vengano reintrodotti nell'Unione attraverso un altro punto della frontiera.

Le notizie RASFF (*RASFF News*) comprendono quelle informazioni attinenti alla sicurezza dei prodotti alimentari o dei mangimi per animali che non sono comunicate in forma di notifiche di allarme o di informazione, ma sono ritenute interessanti per le autorità di controllo.

Le segnalazioni condivise attraverso il RASFF sono rese pubbliche e consultabili attraverso un sito web dedicato.

### Le informazioni sul riso

I dati estratti dal database del sistema di allerta dell'Unione europea, relativi al riso e ai prodotti derivati, evidenziano (grafico 1) che nel 2021 il numero di notifiche è risultato leggermente in calo rispetto a quello del 2020 (59 contro 65) che rappresenta uno dei più alti livelli registrati nel periodo 2010-2021 e inferiore solo al valore (75) del 2010.

Le notifiche hanno riguardato 19 segnalazioni di allarme, 15 di respingimento alla frontiera e 25 di informazione (grafico

2). Il 71% delle notifiche ha interessato il prodotto riso (42 segnalazioni) (grafico 3).

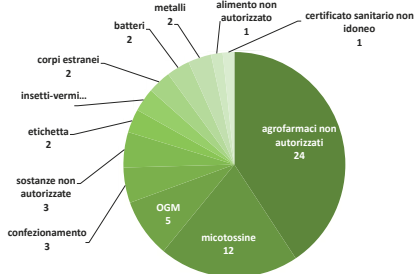
Sono stati riscontrati problemi soprattutto in termini di residui di agrofarmaci (24) e di micotossine (12) (grafico 4).

I prodotti originari dell'India e del Pakistan hanno fatto segnare il maggior numero di notifiche (13 per entrambi i Paesi) (grafico 5). Per l'India le notifiche hanno riguardato, prevalentemente, segnalazioni relative alla presenza di agrofarmaci (thiamethoxam, triclozolo, carbenidazim e clorpirifos), mentre per il Pakistan le segnalazioni hanno riguardato la presenza, soprattutto, di micotossine (8 segnalazioni) e di agrofarmaci (3 segnalazioni relative a clorpirifos, triclozolo e carbenidazim).

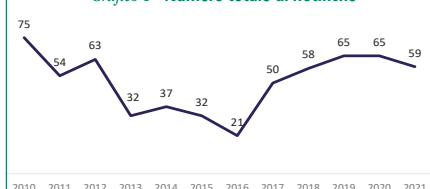
La situazione delle importazioni indiane merita un'attenzione particolare in considerazione della recente ripresa dei negoziati per definire un accordo di libero scambio tra l'Unione europea e l'India.

I negoziatori della Commissione europea dovrebbero chiedersi se è il caso

### Grafico 4 - Numero di notifiche per tipo di rischio



### Grafico 1 - Numero totale di notifiche



ta rapido per gli alimenti e i mangimi RASFF  
**è sempre peggio**  
 numero di segnalazioni, otto ciascuno

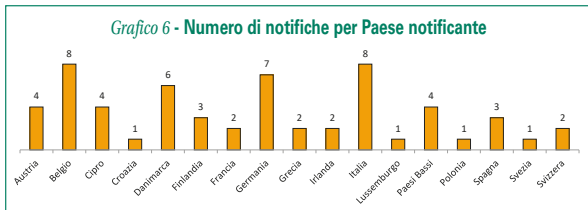
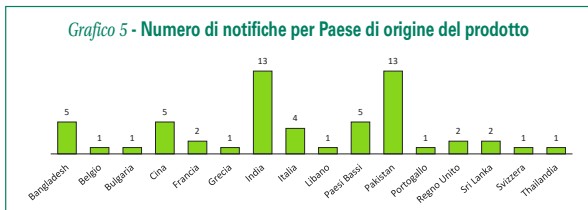


lazioni, con 8 notifiche ciascuno (grafico 5), l'Italia ha effettuato 6 respingimenti alla frontiera soprattutto per la presenza degli agrofarmaci non autorizzati triciclazolo e carbendazim, e 2 notifiche di allarme per la presenza di tetrametrina, in un caso, e per la mancata segnalazione in insalata di riso, nell'altro.

Il dato italiano è confortante perché l'Italia, pur non essendo stato un grande importatore di riso, nel 2021 ha effettuato il maggior numero di respingimenti alla frontiera, dimostrando che nel nostro Paese la soglia di attenzione è molto alta.

#### La situazione sta peggiorando

Sono stati estratti anche i dati rilevanti nei primi otto mesi del 2022 che evidenziano un peggioramento della situazione. Infatti, sono state registrate ben



104 segnalazioni. Si tratta, già ora, di un dato record che trova parziale giustificazione nell'incremento delle importazioni.

Tutti gli Stati membri dell'Unione stanno speri-

mentando un importante aumento dell'inflazione a causa della crisi energetica post Covid, acuita dal conflitto in Ucraina, quindi è molto improbabile che quest'anno siano state de-

stinate maggiori risorse per effettuare i controlli. Ne consegue che siamo di fronte a un peggioramento della salubrità del prodotto di importazione, motivo per cui l'Unione europea,

invece di concedere contingenti a dazio zero nei negoziati con i principali Paesi produttori di riso, dovrebbe sostenere maggiormente la propria produzione di riso.

**BILANCIO** È stato raggiunto il livello record di quasi 1,6 milioni tonnellate. E per quasi due terzi si tratta di riso lavorato

## L'import di riso nell'Unione europea è aumentato del 37%

Enrico Losi

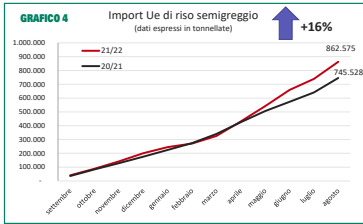
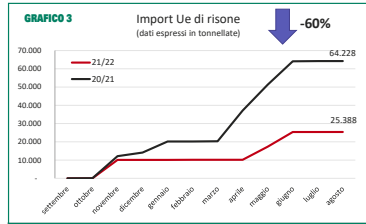
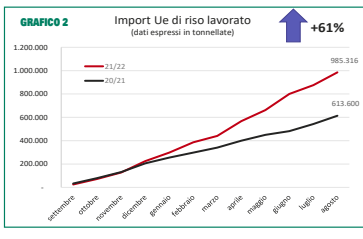
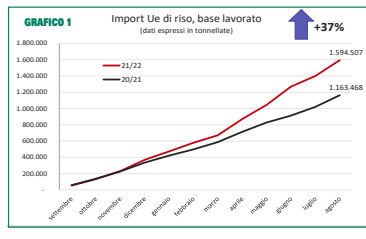
Ora che si è chiusa la campagna 2021/2022 è possibile effettuare un'analisi completa delle importazioni di riso nell'Unione europea a 27 che hanno raggiunto un livello record di quasi 1,6 milioni di tonnellate (grafico 1), base riso lavorato, con una crescita di 431.000 tonnellate (+37%) rispetto alla campagna precedente.

Nella campagna 2019/2020, le importazioni avevano interessato un volume di 1,67 milioni di tonnellate, ma comprendevano anche le rilevanti importazioni del Regno Unito (circa 350.000 t) che nella campagna 2021/2022 non sono presenti a seguito della Brexit avvenuta il 1° gennaio 2021.

È ora chiaro che ci sarebbe stato un incremento dell'import che, in caso di consumi stabili, avrebbe dovuto compensare le 70.000 tonnellate di minor produzione comunitaria del 2021 rispetto al 2020.

Invece, come dimostra il grafico 1, si è registrata un'intensificazione dell'attività di importazione in concomitanza con l'inizio del conflitto in Ucraina, avvenuto il 24 febbraio 2022. I flussi in entrata sono risultati intensi per tutto il secondo semestre della campagna.

Se analizziamo le importazioni nell'Ue per grado di trasformazione, risulta che



l'Unione europea ha importato circa 371.700 tonnellate in più (+61%) di riso lavorato (grafico 2) e circa 117.000 tonnellate in più (+16%) di riso semigrigio (grafico 3). Sono risultate in controtendenza le importazioni di risone (grafico 4) che hanno fatto segnare un calo di quasi 39.000 tonnellate (60%). Il dato di circa 985.000

tonnellate, quello relativo alle sole importazioni di riso lavorato, rappresenta un livello record che copre il 62% dell'import totale. Si tratta del dato più preoccupante perché, come già detto molte volte, non garantisce alcun valore aggiunto all'industria di trasformazione dell'Unione europea. Questo exploit è stato possibile anche gra-

zie alla mopia della Commissione europea che non ha voluto prorogare la clausola di salvaguardia sul riso lavorato di tipo India originaria della Cambogia e del Myanmar. Il mantenimento della clausola non avrebbe bloccato le importazioni, ma le avrebbe dirottate sul riso semigrigio, garantendo per il meno un valore aggiunto

all'industria di trasformazione dell'Unione europea.

In conclusione, le maggiori importazioni sono giunghiate dalla minor produzione dell'Ue per 70.000 tonnellate e per la parte residua (361.000 t) dall'aumento degli stock presso gli operatori e i consumatori, motivato dal conflitto in Ucraina, e dei consumi

nell'Unione europea. Gli Stati membri hanno tempo fino a metà gennaio per trasmettere alla Commissione europea i dati degli stock detenuti dagli operatori della filiera risicola; pertanto, a fine gennaio del 2023 sapremo in che misura le maggiori importazioni siano dipese dall'incremento della domanda europea.

Davide Mantovani

Il Centro Ricerche sul Riso con la sua Aula didattica di recente costruzione continuano ad attirare visitatori a Castello d'Agogna (PV). Anche da lontano. Come alcuni gruppi che si sono succeduti nelle scorse settimane nei campi e nei laboratori dell'Ente Nazionale Risi.

#### I coreani alla scoperta del nostro riso

Sono arrivati persino dalla Corea del Sud alla Lomellina per visitare il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi.

A inizio settembre, tra i van ospiti che si sono avvicinati al Centro Ricerche sul Riso abbiamo ricevuto anche il professor Joong Hyoun Chin, docente universitario e bender della Sejong University e il dottor Jae Jak, presidente del Kopragin, un importante istituto di ricerca coreano (Kopragin è l'acronimo di Korea Precision Agriculture Research Institute ndr.). Gli ospiti, che nei giorni precedenti hanno visitato anche alcune aziende del nord Italia, sono stati accolti da Davide Mantovani e da Laetitia Borgo che li hanno accom-

## CASTELLO D'AGOGNA Molto apprezzate la sala didattica e le sperimentazioni sulle nuove varietà

# Al Centro Ricerche sul Riso, la visita di coreani, tedeschi e spagnoli



pagnati per conoscere la struttura del nostro Centro Ricerche e la nuova aula didattica che ha suscitato molto entusiasmo: «It's a small area but you have everything to tell the world of rice» ha detto il professor Joong Hyoun Chin all'uscita dalla sala: della

serie "piccola ma completa". Con Filip Haxhari, responsabile del dipartimento Miglioramento Genetico del Centro Ricerche, gli ospiti hanno avuto la possibilità di confrontarsi sui diversi indirizzi cui è volta la ricerca sul riso in Italia: rispetto alla Corea; se in Italia la priorità è trovare varietà resistenti agli stress idrici, in Corea la ricerca sta portando alla scoperta di varietà che possono resistere ad alte concentrazioni saline nell'acqua. Contestualmente gli ospiti sono rimasti molto colpiti dalla diversità delle varietà coltivate in Italia e dalla versatilità del riso nella nostra cultura culinaria. In Corea, infatti, il riso viene

consumato principalmente in bianco e utilizzato come contorno ad altri piatti.

#### Università tedesca di Halle, gli studenti sono ormai di casa

Il professor Klaus Kaiser, responsabile del laboratorio di "Scienza del suolo" dell'Università tedesca di Halle, anche quest'anno ha scelto di portare un gruppo di alunni e alcuni colleghi a visitare il nostro Centro Ricerche a Castello d'Agogna. Dopo una lezione in aula e una ricarica di energia a base di risotto al basilico cucinato nella Kitchen Lab della nuova aula didattica, ci si è spostati nei campi sperimentali di agronomia per una vera e propria lezione "in campo": Assieme ai ricercatori dell'En-



A sinistra, Filip Haxhari e Laetitia Borgo mostrano ai visitatori coreani i risultati dell'ultimo studio sul comportamento radice di alcune varietà. Sopra, il gruppo di ospiti spagnoli con il dirigente dell'Ente Nazionale Risi davanti alla banca del Germoplasmia

te Risi, infatti, è stato osservato e studiato il profilo del suolo di una risaia sperimentale del Centro Ricerche.

#### I ricercatori e gli imprenditori spagnoli

Giovedì 8 settembre abbiamo

ricevuto alcuni rappresentanti di due importanti istituti di ricerca spagnola: l'IRTA (Institut de Recerca Agrícola Experimental) e l'IVIA (Institut Valencià d'Investigacions Agràries) e di una ditta sementiera, la Copsemar (Cooperativa de Productores de Semilla de Arroz) capitanata da Maria

del Mar Català. L'attenzione del gruppo ha riguardato principalmente le attività di miglioramento genetico e le prove agronomiche in campo. Dopo una presentazione della realtà risicola, sono stati visitati il laboratorio di chimica e mer-

ceologia e la banca del germoplasmia, quindi ci si è spostati ai campi della Rete di Prove Varietali Riso 2022 e alla piattaforma Riswagets. Per concludere abbiamo

**I laboratori dell'Ente Nazionale Risi sono sempre più meta di visite per ricercatori e imprenditori provenienti da varie parti del mondo**

salutato i nostri ospiti con una visita alla nuova sala didattica, biglietto da visita dell'Ente e salotto del riso italiano.



I ragazzi dell'Università di Halle in visita all'aula didattica

## Visita tecnica ai campi della "Rete di Prove Varietali Riso 2022" dell'ENR

Davide Mantovani

Nel pomeriggio di venerdì 2 settembre, in continuità con l'analoga iniziativa svolta la mattina al CREA-CI di Vercelli, si è tenuta la visita tecnica ai campi della "Rete di Prove Varietali Riso 2022" presso i campi sperimentali del Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi.

A dare il benvenuto ai numerosi partecipanti, radunatisi nell'ampio parcheggio di Castello d'Agogna, Filip Haxhari, re-

sponsabile del dipartimento Miglioramento Genetico del Centro Ricerche, che ha introdotto il programma della giornata e ha riassunto per punti le azioni compiute sui campi della Rete: per quanto ha riguardato l'acqua, infatti, è stata un'annata critica per tutti e dunque anche al Centro Ricerche l'acqua è arrivata solo in tre momenti: il 4 giugno quando è stata fatta una prima bagnatura, il 26 giugno e il 10 luglio. Al termine i due campi interessati dalla prova sono stati

sommersi completamente solo a partire dal 15 di agosto. A causa di questa situazione, si è riscontrato un ritardo nel ciclo vegetativo di queste varietà.

Si è passati, dunque, alla visita vera e propria ai campi della "Rete di Prove Varietali Riso 2022": rete varietale del CREA-CI realizzata in collaborazione con l'Ente Nazionale Risi. La presentazione è stata curata da Bruna Marcato del Servizio di Assistenza Tecnica dell'Ente Risi della sezione di Pavia.

La prova quest'anno si è svolta coltivando ben 18 varietà per un totale di 72 parcelle su 40 metri quadri suddivisi in due campi. Le ditte che hanno partecipato alla prova sono state Sapise con la varietà "Misaki", Bertone con la varietà "Riond", "BSN19" e "BST2", SIS con le varietà "Tesi", "Volta" e "Cartesio", Lugano Sementi con "Castigliano" e "Velox" e per finire l'Ente Nazionale Risi con "Dulio".

Le varietà di riso di ciclo medio tardivo inserite nella prova



Un paio di momenti della visita tecnica ai campi della "Rete di Prove Varietali Riso 2022" presso i campi sperimentali del Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi svoltasi lo scorso 2 settembre

sono state seminate il 29 di aprile (varietà Centauro, BST2, Castigliano, Velox, Leonardo, Volta, Volano, Cartesio e Caravaggio) mentre le varietà precoci sono state seminate in un campo separato il 24 maggio (Selenio, Misaki, Riond, Dulio, Dardo, Tesla e Loto).

Terminata la visita ai campi della "Rete di Prove Varietali Riso 2022" come da programma lo staff di ricerca dell'Ente Risi ha accompagnato gli ospiti a vedere le altre attività su cui si concentrano le forze del Centro ovvero i campi di ricerca va-

rietary di Miglioramento Genetico illustrati da Edoardo Magagnoli e Luigi Campanini e ai campi sperimentali di Agronomia di Eleonora Minioti.

Al termine, passando dalla Banca del germoplasmia la giornata si è conclusa con la visita alla nuova sala didattica multimediale, ambiente che per i presenti già nuove al mondo del riso, si è caratterizzato come un momento per scoprire un modo alternativo per raccontare il riso attraverso un diverso tipo di linguaggio.





**IN CAMPO** La 34ª Giornata della Riscicoltura Novarese organizzata da Ente Nazionale Risi si è svolta il 1º settembre

# Alla scoperta di nuovi prodotti e varietà

*Haxhari (Ente Risi) ha presentato una linea di riso sperimentale (il Prometeo) resistente alla siccità prolungata*

Umberto Rolla

Come da tradizione, giovedì 1 settembre si è tenuta la 34ª Giornata della Riscicoltura Novarese organizzata da Ente Nazionale Risi di concerto con l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Novara e del VCO, il Collegio dei Periti Agrari e la Provincia di Novara. Il programma della giornata ha previsto un percorso a più tappe presso diverse aziende risicole del territorio.

La giornata è iniziata presso l'Istituto Agrario Bonfanti dove Filip Haxhari, alla guida del Dipartimento Miramento e Genetico del Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi, ha presentato una linea di riso sperimentale resistente alla siccità prolungata; questa linea deriva per selezione dalla vecchia varietà Prometeo iscritta al registro varietale nel lontano 1990 e costituita da Giorgio Baldi. Sin ad ora questa linea ha superato tutti i test previsti in presenza di scarsa disponibilità idrica: restano ancora da verificare altri due aspetti fondamentali come la produzione finale e la qualità merceologica del granello.

Sei varietà in prova, di cui tre ricati prezzati (Azienda Agrivona di Taglioretto Agostino e Forte Giovanni, a Frazione San Bernardino - Briona, dove Ente Risi, in collaborazione con la ditta ICL, ha realizzato una prova di concimazione al fine di ottimizzare questa operazione in pre-semina utilizzando il concime Agromaster 30.713 a cessione controllata. Questo concime si applica appena prima della semina e ha una durata di rilascio dell'azoto in acqua tale da giungere a una sola concimazione in copertura o addirittura a non dover ricominciare.

Presso l'Azienda Frazion Ilario e Silvio, a Frazione Nibbia - San Pietro Mosezzo, Ente Risi, in collaborazione con CREAL, ha realizzato la Rete di Prove Varietà Riso con varietà a ciclo medio-tardivo di recente iscrizione al Registro Varietale a confronto con i rispettivi testimoni. Le varietà in prova sono BS22, Castiglano, Velico, Volta e Cartesio. Ogni varietà è stata replicata



quattro volte all'interno del campo e alla raccolta, per tutte le varietà, verrà determinata produzione, resa merceologica e difetti. I risultati verranno successivamente pubblicati sulla Rassegna Annuale dell'Ente Risi. Infine Simone Silvestri, di Ente Nazionale Risi, ha fatto il punto sulla campagna di monitoraggio del trusione in Regione Piemonte sottolineando l'importanza che riveste la lotta di tipo guidata.

La penultima tappa della giornata si è tenuta presso l'azienda del Dott. Agr. Carnevale Marfè Guido, a Frazione Ponzana - Casalino, dove Ente Risi, in collaborazione con la ditta Haifa, ha realizzato un'altra prova di concimazione. Il concime oggetto della prova è il Multicote Agri Rice Base

30.0.18 con azoto a cessione controllata che ottimizza la concimazione di pre-semina del riso portando così a una maggiore efficienza per unità fertilizzante e quindi a un minore impiego di prodotto rispetto ai classici concimi a pronto effetto.

La giornata si è conclusa presso l'Azienda agricola Battoli Paola, a Cascina Motta - S. Pietro Mosezzo. Presso i campi dell'azienda, Ente Risi ha presentato il campo vetrina, composto dalle varietà costituite da Ente Nazionale Risi tra cui le varietà convenzionali (Tiberio, Dulcis, Valentini) e cinque varietà della tecnologia Clearfield (CL18, CL33, CL35, CL38, CL28), e la Rete di Prove Varietà Riso con varietà a ciclo precoce. L'impostazione della prova è identica a quella

dell'azienda Pieropan mentre le varietà testate sono Misaki, Riond, Dulcis, Tesla, e BSIN19.

Corteva Agriscience ha, invece, descritto le strategie di diserbo con l'erbicida Loryant 25 Neo EC prodotto molto versatile che può essere utilizzato in tutti i tipi di coltivazione (convenzionali, Clearfield, Provisa) e sia in applicazioni di pre-semina

**Illustrate in campo diverse prove di concimazione e modalità di utilizzo di erbicidi e insetticidi**

rale Isabron, indicato per l'ampia gamma di colture.

Al termine delle visite in campo a Cna Motta, si è tenuto un importante incontro con esperti del settore e autorità, moderato dal giornalista Gianfranco Quaglia, per fare il punto sulla situazione del comparto, nonché per dar voce e rilievo alle esigenze ed alle problematiche, con la siccità in prima linea (si veda l'altro articolo in pagina). Al termine dell'incontro Antonio Poliani (ODAF Novara e VCO) ha consegnato gli attestati di merito alle seguenti aziende agricole e tecnici: Brustia Manrico, Agrivona s.a.s di Taglioretto Agostino e Forte Giovanni, Ferrari Cugini, Caffi Luigi, Ghirardi e Melano, Ferraris Giuseppe, Simone Pavesi, Carezana e Giuseppe Silvestri.

La giornata si è conclusa con la degustazione dei prodotti tipici del territorio quali la paniscia novarese, gorgonzola, salumi e vino delle colline novaresi; dopo due anni di limitazioni Covid finalmente un sano e necessario ritorno alla normalità.



**L'INCONTRO** I "suggerimenti" del direttore generale dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi

## Le strategie per affrontare la siccità. E non solo

Gianfranco Quaglia

Attingere al passato. Anzi, di più. Ripristinare e alzare la falda ricorrendo anche alla sommersione invernale. Non è una soluzione radicale, ma sicuramente una ricetta per guarire almeno in parte la rissa che ha vissuto in questo 2022 il campo organizzato in provincia di Novara, cascina Motta (San Pietro Mosezzo). Appuntamento tradizionale, che ogni anno precede le operazioni di raccolta, monitora i risultati raggiunti con le prove in campo organizzate in provincia di Novara, cascina Motta (San Pietro Mosezzo). Appuntamento tradizionale, che ogni anno precede le operazioni di raccolta, monitora i risultati raggiunti con le prove in campo organizzate in provincia di Novara, cascina Motta (San Pietro Mosezzo). Appuntamento tradizionale, che ogni anno precede le operazioni di raccolta, monitora i risultati raggiunti con le prove in campo organizzate in provincia di Novara, cascina Motta (San Pietro Mosezzo).

Il tema, quest'anno, ha un comune denominatore: la siccità. Ma anche costi di produzione esplosi per la guerra in Ucraina, che hanno spinto a limare di 9 mila ettari la superficie investita. Proprio nel Novarese il luglio più

consistente. Conseguenze in prospettiva: una produzione ancora tutta da verificare, con alcune cadute dovute proprio alla siccità. Sicuramente inferiore per quantità, tale da preoccupare tutta la filiera (industria compressa), che rischia di non rispondere alle richieste del consumo del mercato domestico ed estero. Un "buco" che purtroppo potrebbe essere compensato dalle importazioni dal Sudest asiatico. Magnaghi ricorda che l'import di riso proveniente da Cambogia e Myanmar è aumentato del 124% (457.200 tonnellate per l'import della campagna 2021/2022 e 195.200 tonnellate per l'import della campagna 2020/2021) e sot-

toline: «Questo massiccio arrivo di merce pone anche un problema di sicurezza alimentare. Siamo così sicuri che quel riso sia tutto buono? Non a caso i sistemi di allerta ci segnalano continuamente la presenza di contaminazioni».

Poi il direttore lancia un appello a tutti i risicoltori: per evitare la "tempesta perfetta" che partendo dai timori per la mancanza d'acqua e i costi può abbattersi sul settore, spingendo le aziende a orientarsi su altri seminatrici, con una riduzione ulteriore delle disponibilità di materia prima. «Dobbiamo impossessarci del nostro mercato e non lasciarlo ad altri. Come? Non aspettiamoci grandi aiuti dall'esterno. Il nostro futuro, purtroppo l'agricoltura è sempre l'ultima a essere tutelata, in presenza di un problema dobbiamo cercare di trovare tutte le soluzioni

utili nel nostro interno». A cominciare dalla siccità: per contrastarla iniziamo dalla sommersione invernale, tra l'altro incentrata con i fondi del Psr. È l'unico modo per aumentare e rimpiangere la falda, un accorgimento che tornerà utile. E in primavera, intensifichiamo la sommersione tradizionale delle risie».

Ma sullo sfondo c'è la cronica mancanza di piastre di raccolta e invasi delle acque piovane che rappresenterebbero una riserva. «La qualità del riso made in Italy è la migliore del mondo - dice Matteo Marnal, assessore all'Ambiente della Regione Piemonte - non possiamo permetterci di lasciarla morire. Quest'anno è andato perso un miliardo di metri cubi di neve, il fabbisogno dell'agricoltura piemontese è di 55 miliardi di metri cubi d'acqua l'anno. Chiediamo al Governo di inserire nel Pnr fondi per il settore agricolo, al secondo posto per necessità dopo l'idroptabilità. Non si può più attendere: guar-



diamo alla Sardegna dopo negli anni scorsi sono stati costruiti bacini artificiali e si è risolto il problema».

«Dobbiamo ricostruire totalmente l'impianto della riscicoltura - sottolinea Marco Protopapa, assessore ad agricoltura e cibo della Regione Piemonte - trovando il modo di non ridurre drasticamente la produzione. Ma lancio anche un appello: occorre cambiare la cultura, i territori devono lavorare in sinergia, non c'è più spazio per le dispare. Intanto vediamo che cosa riusciamo a fare con i 200 milioni. Pochi, per accorciare tutti».

Il dibattito sono intervenuti anche Giovanni Chià, presidente Confagricoltura Novara Verbanò Cusio Ossola, Sara Bardo, presidente Coldiretti No-Voo, Manrico Brustia, responsabile settore riso Piemonte per la Cia, Fabrizio Buttè (presidente ODAF Novara e VCO) e Michela Leoni (Vicepresidente Provincia Novara).

Fabio Mazza

Nonostante la terribile annata, caratterizzata da una carenza idrica protrattasi per tutta la stagione di coltivazione, sabato 3 settembre si è svolto il tradizionale incontro tecnico presso la Cascina Salsiccia di Vigevano, evento organizzato da Carlo e Riccardo Marchesani. A dar supporto a uno degli appuntamenti annuali più interessanti per la riscicoltura lombarda, sono stati l'Ente Nazionale Risi e numerose ditte del settore, Corteva Agriscienze Italia, Syngenta Italia, I.R.E.S., Norvevis e Valle Agricola Tarditi Ferdinando Spa.

La manifestazione, svoltasi nel corso della mattinata, ha consentito di mostrare ai riscicoltori le principali novità per l'anno 2022. Il settore Miglioramento Genetico del Centro Ricerche sul Riso ha presentato una nuova linea sperimentale. Questa, messa a confronto con alcune varietà più coltivate del gruppo, ha mostrato un'ottima tolleranza alla siccità prolungata. In collaborazione con il Servizio

## EVENTO Si è rinnovato il tradizionale appuntamento a Vigevano organizzato da Carlo e Riccardo Marchesani con ENR

# Tante novità a Cascina Salsiccia

### Il CRR ha presentato una prova sul contenimento della "macchia" del granello

Assistenza Tecnica di Pavia, il settore Miglioramento Genetico ha anche realizzato la consueta prova di confronto varietale, concentrata sul contenimento della "macchia" del granello. Durante il tour è stato presentato il campo catalogo delle varietà recentemente costituite da Entersis.

Il Servizio Assistenza Tecnica ha presentato una prova di fertilizzazione con concimi arricchiti dalla ditta I.C.L. Inoltre, è stata realizzata una prova di confronto tra le due varietà Provisia® PVL024 e PVL136T.

Corteva Agriscienze Italia ha presentato diverse prove: prova di gestione delle malattie con mezzo chimico, prova di contenimento patologie fungine con FLINT®; oltre a una prova incentrata sulla va-



lutazione di tecniche di coltivazione (confronti fra date di semina e distanze interfilari) con 2 varietà, Aivori e Sinfonia. Queste varietà sono state costituite dalla società I.R.E.S.® e commercializzate in collaborazione con Pioneer Italia. I.R.E.S. ha anche illustrato le proprie varietà in un cam-

po catalogo, in particolare: Fortunato, Aivori, Ires 1117, Ires 1172 oltre alla varietà Sinfonia.

Syngenta Italia® invece ha realizzato una prova con il fungicida Amistar Top®; altre prove hanno previsto l'utilizzo del biostimolante ISABION®, oltre a una prova nella quale è stato uti-

lizzato l'insetticida Ampigo.

Durante la giornata è stato possibile assistere alla presentazione di un campo catalogo di varietà di riso convenzionali della ditta Valle Agricola, in cui erano presenti Incanto, Spazio Celeste, Prodigio, Infinito, Gioia e Sogno.

La ditta Norvevis ha presentato prove di coltivazione dei propri risi ibridi con tecnologia FullPage®. Ecco 985 ed Ecco 975, oltre all'ibrido convenzionale Ecco 63.

Terapagate ha partecipato con un proprio stand, in cui è stato possibile sperimentare le nuove tecnologie per la guida automatica della trattice che saranno finanziabili tramite appositi Bandi del GAL Lomellina, come spiegato da Luca Sormani durante il corso della manifestazione.

Nonostante i numerosi problemi dell'annata, è stata una buona partecipazione. Un sentito ringraziamento alla famiglia Marchesani che, con la sua disponibilità e impegno, ha consentito anche per il 2022 la realizzazione dell'evento.

## Bloc notes

di Fabrizio Filiberti

### Cara bollette

Prorogato anche per il terzo trimestre 2022 (luglio, agosto e settembre) il taglio dell'imposta che resta dunque confermato per il periodo indicato al 5%.

Il decreto Taglia Bollette (DL 130/21) rapprovato dal consiglio dei ministri conferma inoltre l'alleggerimento degli oneri di sistema nelle bollette dell'energia.

### Pagamenti POS

Dal 30 giugno sono entrate in vigore le sanzioni per tutti i commercianti e professionisti che non si sono ancora dotati di POS, o che caghino ai clienti i pagamenti cashless, con carte di credito e bancomat.

Il Decreto PNRR 2 del 30 aprile scorso ha introdotto le sanzioni al 30 giugno 2022. Lobbligo ricade proprio su tutti: commercianti, negozi, liberi professionisti, e chiunque debba esigere un pagamento in fronte della cessione di beni o servizi (agricoltori in regime speciale s.a.v. art. 34 Dpr 633/72, compresi).

Le sanzioni per chi è sprovvisto di POS o rifiuta i pagamenti elettronici sono le seguenti:

- multa di 30 euro per ogni pagamento negato;
- aumentata del 4% del valore della transazione negata.

### Credito d'imposta acquisto carburante agricolo

L'Agenzia delle Entrate con la risoluzione numero 23/E del 30 maggio scorso ha adottato la misura che consente agli agricoltori di poter usufruire del credito d'imposta sui carburanti. Il credito d'imposta che si potrà utilizzare si ricava calcolando il 20% dei costi di carburante (irrimediabili) - sia gasolio che benzina - destinati ai mezzi agricoli e acquistati nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2022 e può essere utilizzato entro il 31 dicembre 2022.

### Pratiche commerciali sleali

Importanti novità normative in materia di pratiche commerciali sleali sono state introdotte tramite

il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 198.

Il decreto prevede all'articolo 3 disposizioni in materia di contratti di cessione, includendo come elementi essenziali la forma scritta. Il contratto deve essere stipulato prima della consegna dei prodotti ceduti e deve includere clausole per definire la durata, le quantità e le caratteristiche del prodotto venduto, il prezzo, nonché le modalità di consegna e di pagamento. Per quanto concerne il pagamento, va precisato che vi è una distinzione tra "prodotto deperibile" e "prodotto non deperibile": mentre per la prima tipologia il termine del pagamento deve essere effettuato entro 30 giorni dalla consegna, per la seconda tipologia non si può andare oltre i 60 giorni.

Restano escluse da contratto le cessioni concluse con i seguenti soggetti:

- consumatori finali;
- cooperative per cessioni effettuate a titolo di conferimento.

Inoltre, l'articolo 4 del nuovo testo legislativo comprende un elenco di pratiche commerciali sleali vietate e un elenco di pratiche che possono essere autorizzate. Per citare solo alcuni esempi, tra le pratiche sleali vietate figurano il pagamento in ritardo, l'annullamento di ordini di prodotti deperibili con preavviso breve. Dall'altro lato, nella categoria di pratiche commerciali che possono essere ammesse dalla parti, rientrano, ad esempio, la restituzione di prodotti invenduti senza corresponsione di pagamento, la richiesta di pagamento come condizione per l'immagazzinamento, l'esposizione, l'inserimento in listino o per la messa in commercio dei prodotti.

Tra le novità introdotte dal testo del nuovo decreto vi è altresì una precisazione in materia di vendita sottocosto dei prodotti alimentari freschi e deperibili (articolo 7). Il legislatore ne ammette lo svolgimento solo nel caso di prodotto invenduto a rischio di deperibilità oppure nel caso di operazioni commerciali programmate e concordate con il fornitore in forma scritta.

Concludiamo, infine, con le sanzioni. L'articolo 8 del decreto legislativo prevede sanzioni amministrative e pecuniarie di importo variabile, in proporzione al fatturato dell'anno precedente e fino al 5% in caso di inosservanza di quanto

previsto dal D.Lgs. n. 198/2021.

### Maggiori agevolazioni con la nuova Sabatini

È stato pubblicato il decreto interministeriale 22 aprile 2022, che apporta alcune modifiche alla "Nuova Sabatini" introducendo il sostegno di investimenti in beni strumentali, in beni e attrezzature innovative 4.0 e/o a basso impatto ambientale (green) nell'ambito di programmi finanziati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi.

Le attrezzature e i macchinari finanziati devono essere nuovi e possono essere acquistati solo dopo la presentazione della domanda. Il contributo previsto è pari all'ammontare complessivo degli interessi calcolati in via convenzionale su un finanziamento della durata di 5 anni a un tasso d'interesse annuo pari al 2,75%; per i normali beni strumentali e al 3,575% per gli investimenti 4.0 e green. Per un ammontare complessivo compreso tra 20mila e 4 milioni di euro, anche se frazionati in più iniziative.

Le imprese interessate devono trasmettere al soggetto finanziario, unitamente alla richiesta di finanziamento, la domanda di accesso al contributo, con le modalità e i termini definiti dal Mise.

## IL TROVAUFFICIO

**Sede Centrale**  
Indirizzo Via San Vito, 40  
Città 20123 Milano  
Telefono 02 8855111  
Fax 02 8855021  
E-mail info@trovaufficio.it  
Orari Lun-Ven: 9.30-12.30  
13.30-17.30

**Sede Centro Operativo**  
Servizi Incentivi certificati  
Dichiarazione esp.  
Recupero (demone e documenti)  
Dir. Amministrativa  
Fisco 0161 213091  
E-mail richiedi@trovaufficio.it  
Orari Lun-Ven: 9.30-12.30  
14.00-16.30

**Sede Centro Ricerche sul Riso**  
Indirizzo Strada per Cavetto, 4  
Città 27030 Casello d'Agogna  
Telefono 0321 628995  
Fax 0321 686613

**Sede Sezione di Ferrara**  
Indirizzo Via Leoncavallo, 1  
Città 44021 Codogno

**Sede Sezione di Pavia**  
Indirizzo Via Caramini, 13  
Città 27100 Pavia

**Sede Assistenza tecnica - Urb. Bassi**  
Indirizzo Via Ravenna, 4  
Città 29100 Novara  
Telefono 0321 628995  
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30  
14.00-16.30

**Sede Assistenza tecnica - Urb. Bassi**  
Indirizzo Piazza Zangarini, 14  
Città 13100 Viterbo  
Telefono 0161 207031  
Fax 0161 213091  
E-mail seo.ass@trovaufficio.it  
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30  
14.00-16.30

**Sede Assistenza tecnica - Urb. Bassi**  
Indirizzo Strada per Cavetto 4  
Città 27030 Casello d'Agogna  
Telefono 0384 2560204  
Fax 02 30132944  
E-mail info@trovaufficio.it  
Orari Lun-Ven: 9.15-12.30  
13.30-16.30

**Sede Servizio mesa e/o Sala Contrattazione**  
Indirizzo Piazza Sforza 3  
Città 27030 Mantova  
E-mail mesa.trovaufficio.it  
Orari Venerdì: 8.30-12.30  
E-mail mesa.mantova@trovaufficio.it  
Orari Venerdì: 8.30-12.30  
E-mail mesa.lombardia@trovaufficio.it  
E-mail info@trovaufficio.it  
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30  
13.30-16.30

**Sede Ufficio di Oristano**  
Indirizzo Via Enrico Mattei, 92  
Città 09170 Oristano  
Telefono 0783 78641  
E-mail info@trovaufficio.it  
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30  
13.30-16.30

**Sede Assistenza tecnica - Urb. Bassi**  
Indirizzo Via Nazario Sauro, 9

**Sede Servizio mesa e/o Sala Contrattazione**  
Indirizzo Piazza Sforza 3  
Città 27030 Mantova  
E-mail mesa.trovaufficio.it  
Orari Venerdì: 8.30-12.30  
E-mail mesa.mantova@trovaufficio.it  
Orari Venerdì: 8.30-12.30  
E-mail mesa.lombardia@trovaufficio.it  
E-mail info@trovaufficio.it  
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30  
13.30-16.30

**Sede Assistenza tecnica - Urb. Bassi**  
Indirizzo Via Ravenna, 4  
Città 29100 Novara  
Telefono 0321 628995  
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30  
14.00-16.30

**Sede Assistenza tecnica - Urb. Bassi**  
Indirizzo Piazza Zangarini, 14  
Città 13100 Viterbo  
Telefono 0161 207031  
Fax 0161 213091  
E-mail seo.ass@trovaufficio.it  
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30  
14.00-16.30

**Sede Assistenza tecnica - Urb. Bassi**  
Indirizzo Strada per Cavetto 4  
Città 27030 Casello d'Agogna  
Telefono 0384 2560204  
Fax 02 30132944  
E-mail info@trovaufficio.it  
Orari Lun-Ven: 9.15-12.30  
13.30-16.30

**Sede Servizio mesa e/o Sala Contrattazione**  
Indirizzo Piazza Sforza 3  
Città 27030 Mantova  
E-mail mesa.trovaufficio.it  
Orari Venerdì: 8.30-12.30  
E-mail mesa.mantova@trovaufficio.it  
Orari Venerdì: 8.30-12.30  
E-mail mesa.lombardia@trovaufficio.it  
E-mail info@trovaufficio.it  
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30  
13.30-16.30

**Sede Servizio mesa e/o Sala Contrattazione**  
Indirizzo Piazza Sforza 3  
Città 27030 Mantova  
E-mail mesa.trovaufficio.it  
Orari Venerdì: 8.30-12.30  
E-mail mesa.mantova@trovaufficio.it  
Orari Venerdì: 8.30-12.30  
E-mail mesa.lombardia@trovaufficio.it  
E-mail info@trovaufficio.it  
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30  
13.30-16.30

**Sede Servizio mesa e/o Sala Contrattazione**  
Indirizzo Piazza Sforza 3  
Città 27030 Mantova  
E-mail mesa.trovaufficio.it  
Orari Venerdì: 8.30-12.30  
E-mail mesa.mantova@trovaufficio.it  
Orari Venerdì: 8.30-12.30  
E-mail mesa.lombardia@trovaufficio.it  
E-mail info@trovaufficio.it  
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30  
13.30-16.30

**Sede Servizio mesa e/o Sala Contrattazione**  
Indirizzo Piazza Sforza 3  
Città 27030 Mantova  
E-mail mesa.trovaufficio.it  
Orari Venerdì: 8.30-12.30  
E-mail mesa.mantova@trovaufficio.it  
Orari Venerdì: 8.30-12.30  
E-mail mesa.lombardia@trovaufficio.it  
E-mail info@trovaufficio.it  
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30  
13.30-16.30

**Sede Servizio mesa e/o Sala Contrattazione**  
Indirizzo Piazza Sforza 3  
Città 27030 Mantova  
E-mail mesa.trovaufficio.it  
Orari Venerdì: 8.30-12.30  
E-mail mesa.mantova@trovaufficio.it  
Orari Venerdì: 8.30-12.30  
E-mail mesa.lombardia@trovaufficio.it  
E-mail info@trovaufficio.it  
Orari Lun-Ven: 8.30-12.30  
13.30-16.30

L'INTERVISTA Graziano Caccioppoli è lo chef de "La Gallina" di Villa Sparina, sulle colline del Gavi (AL)

# «L'ingrediente necessario è il ricordo»

Pochi mesi fa aveva conquistato la stella Michelin a Genova, che ha abbandonato per questa nuova avventura

Paola Pico

Al ristorante La Gallina di Villa Sparina, lo chef Graziano Caccioppoli racconta il territorio del Gavi (AL) tra Piemonte e Liguria: «La Gallina» è il ristorante panoramico del resort dove si mangia davanti a uno degli scorci più suggestivi del Gavi: le colline di Monterotondo. Lo scorso marzo i fratelli Moccagatta, proprietari dell'intera struttura, hanno riaperto il ristorante affidandolo proprio a Graziano Caccioppoli. Quest'ultimo ora guida con mano sicura la brigata. E dalle sue mani escono i piatti che si assaggiano ai tavoli dei locali pensati e ripensati con competenza e abilità. Ogni piatto deve arrivare in sala dopo la sua approvazione e deve saper emozionare chi lo degusta ed esaltarne ogni sapore. Da più di vent'anni ai fornelli, Caccioppoli ha studiato tutte le tendenze che via via si sono

susseguite: da quelle spagnole, a quelle orientali, passando per la cucina del nord Europa ed è giunta alla decisione che è meglio allegerire i piatti rendendoli semplici, è bello ripercorrere le vecchie tradizioni, è bello tramandare i vecchi sapori. La sua filosofia in cucina? Il rispetto della tradizione e delle materie prime locali, equilibrio e innovazione. Il tutto, bilanciato da un grande tecnico e da un grande rigore.

**La sua filosofia in cucina? Il rispetto della tradizione e delle materie prime locali, equilibrio e innovazione**

**Tecnica, rigore, materie prime eccellenti non bastano, vero?**

«Esatto. L'ingrediente che per me è assolutamente necessario è la memoria, meglio il ricordo. Sto, infatti, perfezionandomi sui piatti che mi riportano a sapori, emozioni, atmosfere che ho assaporato e vissuto per riprodurre nei piatti».

**Ci faccia un esempio.**

«Volete sapere com'è nata la ricetta che propongo in

chi è

questa pagina, quella del riso con la salsiccia di Bra e il rafano? Bene. Di ritorno da una serata in Svizzera, ospite a casa di amici, io che non amo le carote mi sono trovato ad assaggiare un'insalata di carote e rafano. Quell'insolito abbinamento non solo non mi è dispiaciuto, mi ha intrigato e, una volta ritornato a casa, in cucina sono stato sopraffatto dal ricordo dei due gusti completamente antitetici: il dolce della carota e il balsamico del rafano. Da lì, la realizzazione del risotto che viene cotto in acqua di carote e che prende rotondità con la salsiccia, smorzata in ultimo dall'acidità del rafano».

**A proposito di ricordi... Mangiava il riso da bambino?**

«Certamente. Mangiavo uno stupendo riso al pomodoro con la mamma quinquina con un sugo a base di aglio, origano e basilico. Preparato il riso, si metteva a cuocere il sugo per quindici minuti. Quello è per me ancora oggi un piatto indimenticabile».

**Nella sua cucina che varietà di riso preferisce?**

«Uso solo ed esclusivamente riso Carnaroli, la varietà che assicura la migliore resa del piatto e l'ingredien-

Graziano Caccioppoli, classe 1985, campano, si forma con i corsi dell'Istituto alberghiero di Vico Equense, lo stesso dove si è formato Antonino Canavaciolo. Proprio da quest'ultimo, a Villa Crespi, splendido relais sul lago d'Orta, arriva nel 2004. Nel 2011 approda, invece, a Bergamo, precisamente a Brusaporto, dalla famiglia Cerea nel ristorante «Da Vittorio». È Enrico Cerea a selezionarlo in Sardegna per aggiungerlo alla sua brigata. Nel frattempo Graziano ha già

avviato diverse consulenze con ristoranti stellati, primo tra tutti il «Don Alfonso» della famiglia Luccarini, rinomata struttura non lontana da Positano, tempio della tradizione gastronomica napoletana. Nel 2014 vola in Bulgaria con «One Table» e successivamente nel 2016 al «Mizuki»; a Kyoto, in Giappone, dove l'incontro con lo chef Miura gli permetterà di perfezionare la presentazione dei suoi piatti. Nello stesso anno rientra in Campania per arricchire le sue

competenze nel ristorante stellato «Capo la Gai» a Vico Equense. Due anni dopo è executive chef al «Carlton» di Saint Moritz. Nel 2021 si trasferisce a Genova per lavorare come executive chef al «San Giorgio». Lì guadagna la prima stella Michelin.

Neppure una manciata di mesi da quel riconoscimento, ed eccolo approdare al ristorante La Gallina di Villa Sparina, sulle colline di Gavi. Siamo nel marzo del 2022. Con lui la moglie Alice, pastry chef.

te che, per la sua texture mi ricorda la pasta. Non uso invece le varietà colorate».

**La regione Campana da cui proviene riporta anche ad altri famosi piatti di riso...**

«Certamente, almeno due. Gli arancini e il risotto ai frutti di mare. I primi sono un altro ricordo indelebile della mia infanzia e della mia adolescenza. Il risotto ai frutti di mare, invece, è certo un piatto del cuore ma anche un piatto la cui esecuzione si ispira a diverse filosofie».

**In che senso?**

«C'è chi cuoce il riso unitamente ai frutti di mare, chi porta a cottura il risotto con un brodo leggero per aggiungergli i frutti solo all'ultimo; chi ancora sceglie la via di mezzo tra le due alternative».

**Lei lo ha proposto ai clienti e come lo ha cucinato?**

«L'ho proposto al ristorante Capa la Gai cucinando il risotto con brodo vegetale e all'ultimo con acqua di vitigno e cozze per aggiungergli le finte calamari, cozze e vongole perfettamente pulite».

**Crede che quel risotto si possa riproporre a La Gallina?**

«Non credo perché, come ho detto, amo lavorare partendo dai prodotti del territorio. Piuttosto terro in carta il risotto alla robiola e Gavi».

**Come lo esegue?**

«Il risotto il riso a secco con l'aggiunta di un pizzico di sale. Bagno, quindi, il riso con il brodo vegetale a cui ho aggiunto precedentemente la cipolla abbrustolita e lo porto a cottura sulla mia mannicatura che faccio usare alla robiola e il burro centrifugato. In ultimo, una volta che il riso è impiattato, lo completo con una riduzione al Gavi, in vino del territorio che ha tendenza acidula. Risul-



tato? Un piatto potente con gusti che spaziano dall'amor al dolce».

Tornando ai ricordi, nella cucina del ristorante «La Gallina» non mancheranno i piatti della memoria. Lo chef Caccioppoli resterà, infatti, alcune ricette che gli ricordano l'infanzia, come la costina alla pizzaiola, con salsa di pomodoro fresco e origano, o il millefoglie di agnello, che arrivava dal polo, o ienne dissosato e servito in forma di millefoglie con un carciofo arrosto.

Del resto dice: «A Villa Sparina, diversamente che in altre strutture dove ho lavorato, mi sono sentito subito a casa». E spiega come la struttura affacciata sui vigneti di Gavi lo abbia riportato indietro con la memoria alla casa dei nonni, anch'essa circondata da vitigni. Una scelta quella di Graziano di lasciare Genova per Gavi a pochi mesi dalla conquista della stella Michelin che potrebbe sembrare decisamente controcorrente, ma si può dire che in questo caso si siano ben incrociate domanda e offerta. I fratelli Moccagatta avevano l'ambizione di far crescere la cucina per completare l'offerta del resort Caccioppoli, abituato alle sfide, cercava un'atmosfera che lo coinvolgesse di più, una scintilla professionale che gli facesse intravedere che avrebbe potuto fermarsi per un po' d'indietro il meglio di sé. Questo liaison ha funzionato da subito. Non a caso i fratelli Moccagatta, nel presentare Graziano, si affidano a tre soli aggettivi: ambizioso, deter-

minato e coraggioso. Se il coraggio lo ha lasciato libero di abbandonare la stella appena presa, l'ambizione e la determinazione lo hanno guidato nel capire immediatamente che Villa Sparina era il porto cui attraccare, seguito dalla moglie Alice che a Villa Sparina continua nella sua professione di pastry chef e che lavora al suo fianco da ben undici anni.

Perché a Villa Sparina oggi Caccioppoli ha trasferto la famiglia. Segno che l'ambiente che lo ha accolto gli è così pienamente. È l'ambiente della convivialità, del piacere di stare a tavola. Un piacere che lo chef campano ha nel Dna ma che apprezzano profondamente anche i fratelli Moccagatta che am-

biscono a far sentire a casa la loro cliente. «Non stupitevi allora se Graziano, una volta che vi sarà sederti al tavolo, verrà a finire i piatti chiedendovi opinioni e commenti. Né se il menu di Villa Sparina spazierà dalle eccellenze campane e quelle liguri per esaltare quelle locali. I nostalgici della cucina piemontese, infatti, non devono allarmarsi: troveranno dalla battuta di Fassona, al vitello tonnato, al risotto al Gavi. Certo cucinati secondo lo stile di Caccioppoli che non esagera mai con i tecnicismi e che rivaluta i gusti semplici, le cotture della tradizione, rispettando la stagionalità dei prodotti, scegliendo le materie prime a chilometro zero e il riutilizzo di ciò che non si è usato. Ma chi si sederà ai tavoli La Gallina riscoprirà soprattutto il gusto della convivialità.

**Chi si sederà ai tavoli de «La Gallina» riscoprirà soprattutto il gusto della convivialità**



## La ricetta

**Riso e salsiccia di Bra**

**Ingredienti per 4 persone**  
360 g di riso Carnaroli, 1 kg e ½ di carote, 2 rafani, 100 g di salsiccia di Bra, burro di alpeggio, parmigiano reggiano fresco (12 mesi), sale q.b.

**Esecuzione**

Centrifugare le carote e centrifugare a parte il rafano; tostare a secco il riso aggiungendovi un pizzico di sale. Aggiungere al tutto il succo delle carote centrifugate e portare a cottura il riso. Unire, infine, burro e parmigiano. Aggiungere qualche goccia di aceto bianco.



Impiattare e appoggiare sul riso delle piccole palline di salsiccia di Bra. Finire il piatto aggiungendo al riso qualche goccia di rafano.

# Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

**RICE OUTLOOK/1** Produzione mondiale in diminuzione. Il raccolto 2022/23 toccherà i 512,4 milioni di tonnellate di riso

## Siccità e monsoni fermano la crescita

La domanda, invece, dovrebbe sfiorare i 519 milioni di tonnellate, la più alta mai registrata

La siccità in Europa e il monsoni in Asia fanno ridurre le stime di produzione di riso per la campagna 2022/23. Per la prima volta dopo mesi di previsioni al rialzo dell'Usda si ferma la crescita. La domanda, invece, dovrebbe restare a livelli record.

La previsione più recente del Dipartimento statunitense per l'agricoltura sulla produzione globale di riso per il 2022/23 è stata, infatti, abbassata di 2,3 milioni di tonnellate a 512,4

milioni di tonnellate di riso (base lavorata), comune seconda solo al record dell'anno precedente. India, Bangladesh e Unione Europea sono responsabili della maggior parte della revisione al ribasso, parzialmente compensata da maggiori previsioni di produzione per Nepal e Stati Uniti. Si prevede che la produzione nel 2022/23 aumenterà di almeno 100mila tonnellate rispetto all'anno precedente in Australia, Birmania, Indonesia, Iran, Nigeria, Pakistan, Sri Lanka e Thailandia. Vietnam e Pakistan. Oltre a spedire riso lavorato, l'India esporterà quantità record di chicchi di riso spazzati a basso prezzo, principalmente in Cina, Africa occidentale e Vietnam. Per quanto riguarda le importazioni, le previsioni 2023 sono state aumentate per Bangladesh, Costa Ri-

ma registrata. Su base annuale, Bangladesh, Cina, Nepal, Nigeria, Filippine e Vietnam rappresentano la maggior parte del previsto incremento della domanda.

Lo Usda ha anche aggiornato al rialzo la stima del consumo globale e dell'uso residuo per il 2021/22, aumentata di 1,9 milioni di tonnellate questo mese a 516,7 milioni, quasi il 3% in più rispetto all'anno precedente e la seconda più alta mai registrata. L'India rappresenta il Paese dove si registra la maggior parte della revisione al rialzo.

**Aggiornata al rialzo la stima del consumo globale e dell'uso residuo per il 2021/22: raggiungerà i 516,7 milioni, quasi il 3% in più rispetto all'anno precedente e la seconda più alta mai registrata**

Gli scambi commerciali per l'anno solare 2023 sono tuttora stabili a livelli record. Le esportazioni dell'India au-

menteranno di 0,25 milioni di tonnellate a un record di 22 milioni di tonnellate e rappresenteranno il 40% delle spedizioni globali. Le esportazioni previste dell'India superano le spedizioni combinate dei tre maggiori esportatori dopo gli Usa: Thailandia, Vietnam e Pakistan. Oltre a spedire riso lavorato, l'India esporterà quantità record di chicchi di riso spazzati a basso prezzo, principalmente in Cina, Africa occidentale e Vietnam. Per quanto riguarda le importazioni, le previsioni 2023 sono state aumentate per Bangladesh, Costa Ri-



ca, Unione Europea e Kazakhstan.

In questo quadro di domanda crescente, anche le scorte si assottigliano: queste mese le previsioni per le scorte finali globali per il 2022/23 sono state ridotte di 4,2 milioni di tonnellate a 178,5 milioni di tonnellate, oltre il 3% in meno rispetto all'anno precedente e per il terzo anno consecutivo in calo. La diminuzione, secondo l'analisi dell'Usda, è imputabile soprattutto a India e Cina. Le scorte finali dell'India per il 2022/23 sono previste a 35,5 milioni di tonnellate, il 9% al di sotto della valutazione precedente e il 3% al di sotto della stima rivista dell'anno scorso. La Cina rappresenta ancora una volta la maggior parte della riduzione annuale delle scorte globali, con le scorte finali cinesi che dovrebbero diminuire di 4 milioni di tonnellate nel 2022/23 a 109 milioni.

### Previsioni disastrose per i risicoltori italiani e spagnoli

Il Dipartimento statunitense per l'agricoltura (Usda) registra le grandi difficoltà dei risicoltori europei, soprattutto in Italia, rivedendo le stime della produzione Ue per il raccolto 2022/23. La previsione di produzione è stata abbassata di oltre il 20% (21,4%) sulla base principalmente di una previsione di raccolto ridotto per la Penisola, il più grande produttore di riso del continente. Per le nostre risaie, gli analisti americani prevedono un calo della produzione del 21,1%. Va peggio per la Spagna, con un crollo del 38,5%. Tracoli solo parzialmente compensati dalle crescite di Francia

(+5%), Ungheria (+16,7%) e Bulgaria (+79%). La previsione sulla produzione italiana è stata tagliata di 121mila tonnellate a 713mila, quella spagnola dovrebbe fermarsi a 275mila.

La stima sui raccolti dei Paesi del Mediterraneo è stata tagliata principalmente a causa di una resa inferiore causata dal forte caldo e dalla siccità», si legge nel rapporto Usda. Secondo il Dipartimento statunitense per l'agricoltura, inoltre, la superficie coltivata in Italia è in calo del 4% rispetto all'anno precedente, «poiché gli agricoltori sono passati a mais e soia più redditizi».



**RICE OUTLOOK/2** Il prossimo raccolto dovrebbe raggiungere poco meno di 8 milioni di tonnellate

## Stati Uniti, si riduce il calo produttivo

Dopo un primo sondaggio sulle rese, il Dipartimento statunitense dell'Agricoltura (Usda) ha ritoccato al rialzo il dato sulla produzione attesa negli Usa nel 2022/23, aumentandolo di 70mila tonnellate. Di conseguenza, rispetto alla precedente previsione, il prossimo raccolto stelle e strisce dovrebbe raggiungere poco meno di 8 milioni di tonnellate. Questo comporta che il calo stimato rispetto allo scorso anno dovrebbe essere più contenuto, ridotto dal 9 all'8%. La resa media risulta superiore alle attese e inferiore solo dell'1% sui record dell'anno precedente. Si tratta delle prime previsioni di

resa basate su un'indagine per il raccolto 2022/23.

Questo tipo di rilevazioni periodiche si costruisce su un sondaggio che ha coinvolto un campione di produttori di riso, con interviste condotte tra il 25 luglio e l'8 agosto dal Servizio nazionale di statistica agricola dell'Usda. Il campione di risicoltori continuerà a essere intervisitato per tutta la stagione di crescita di agosto-novembre per fornire indicazioni sulle rese medie.

Per quanto riguarda gli altri indicatori, il quadro è abbastanza stabile rispetto alle stime del mese scorso. Gli aumenti produttivi attesi: sui diversi ca-

tegorie di prodotto vengono rivisti al rialzo, ma risultano incrementi marginali. La previsione sulle varietà a grana lunga è in calo del 3% rispetto alla campagna precedente e quella a grana media e tonda del 24%. Le superfici destinate alla coltivazione del riso sono in contrazione di circa il 7% (poco meno delle stime del mese scorso) e in totale saranno le più ridotte dagli anni Ottanta. A guardare le aree seminate, in California la risicoltura tornerà indietro di quasi 65 anni. Con poco più di 96mila ettari, il Golden State raggiunge il livello di superficie a riso più basso dalla

campagna 1958-59. La produzione americana di varietà a grana tonda, la più diffusa nello Stato, sarà ai livelli più bassi dal 1983-84. In generale, si prevede che il raccolto risulterà inferiore rispetto all'anno prima in tutti gli Stati produttori, a eccezione della Louisiana e del Texas. In California due anni di siccità ridurranno il raccolto di quasi un terzo, con una diminuzione attesa del 30,5% rispetto all'anno passato.

Le ultime stime Usda confermano anche l'aumento delle importazioni e il calo delle esportazioni. Nel 2022/23 gli acquisti dall'estero dovrebbero crescere del 13% e incideranno per il 30% sui consumi interni per tutti gli usi. Si tratta di un record. Le esportazioni, anche se con stime lievemente aumentate, saranno invece le più contenute

dal 1966/67. Rispetto alle previsioni precedenti, le stime dell'import di varietà a grana lunga sono state aumentate del 6,5%. I risi aromatici asiatici dovrebbero rappresentare la maggior parte dell'aumento. Stabili le importazioni di riso lavorato a grana lunga dai fornitori sudamericani, in gran parte a causa dei loro prezzi più bassi.

Le importazioni di riso a grana media e tonda rimangono previste in aumento del 43% rispetto all'anno precedente a un livello di 453 mila tonnellate. L'Australia è la probabile fonte della maggior parte di questo riso aggiuntivo. Si prevede che anche Thailandia, India, Cina e Italia continueranno a spedire prodotti di questa varietà agli Stati Uniti.

**PREVISIONI** Diversi Paesi asiatici stanno incontrando difficoltà: piogge irregolari in India, ondate di caldo anomalo in Cina...

# I mutamenti climatici mettono a rischio i raccolti

*L'economista dell'Onu: «Se le condizioni non migliorano, potremmo avere una produzione inferiore»*

Dopo oltre due anni di relativa tranquillità, anche nella "tempesta" della pandemia, nella prossima stagione il meteo nei paesi esportatori dell'Asia, che rappresenta circa il 90% della produzione mondiale di riso, potrebbe determinare un calo della produzione e l'aumento dei prezzi. È l'analisi di traders ed esperti appartenenti a istituzioni finanziarie come la Banca Nazionale Australiana e intergovernative, come la FAO. Gli occhi sono puntati sull'India, che ha una quota di circa il 40%

delle esportazioni mondiali. Quest'anno si prepara a polverizzare nuovi record in termini di volumi ed esportazioni, ma vive una stagione di scarsità di piogge. La carenza di precipitazioni nei principali Stati produttori (con cali percentuali superiori al 35%), insieme all'annuncio di una diminuzione drastica degli acquisti di riso da parte del governo ha ridotto le superfici seminate a riso del 13%. Secondo la Indian Rice Association, la contrazione delle aree a riso si tradurrà in 10 milioni di tonnellate di

riso in meno, circa l'8% rispetto all'anno in corso. L'IRA sottolinea che l'area coltivata a riso è in calo anche perché alcuni agricoltori trovano più profittevoli legumi e semi oleosi. Alle piogge irregolari in India si aggiungono l'ondata di caldo anomalo in Cina, inondazioni in Bangladesh e problemi di qualità di prodotto in Vietnam. Fenomeni che potrebbero frenare i raccolti in quattro dei primi cinque produttori di riso, hanno detto diverse fonti istituzionali e indu-

striali all'agenzia Reuters. «Il riso è rimasto accessibile anche se i prezzi alimentari complessivi hanno raggiunto livelli record all'inizio dell'anno - ha affermato l'economista dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, Shirley Mustafa - Ora stiamo assistendo a battute d'arresto dovute al clima in alcuni Paesi chiave produttori di riso che potrebbero comportare una produzione inferiore se le condizioni non migliorano nelle prossime settimane».



## ASIA Il raccolto estivo potrebbe essere addirittura inferiore alla metà di quello degli anni precedenti

### Sri Lanka, preoccupati perché mancano i fertilizzanti

Il raccolto di riso dello Sri Lanka sarà scarso per la seconda stagione consecutiva a causa della mancanza di fertilizzanti. Secondo stime del governo, la resa media raggiungerà le 2,3 tonnellate per ettaro contro le circa 4,5 tonnellate per ettaro che si producevano prima della decisione del governo locale di vietare l'uso e l'importazione di

fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi. Il quadro desolante è che il raccolto estivo potrebbe essere inferiore alla metà di quello degli anni precedenti.

Il riso è alimento base nello Sri Lanka e i raccolti scarsi saranno un'ulteriore pressione su un Paese già alle prese con la peggiore crisi economica dei tempi moderni, causata da una disastrosa

politica valutaria prima e dalla decisione, per metterci una pezza e importare più valuta pregiata, di rendere "bio" dal giorno alla notte tutta la produzione agricola nazionale, in primis il pregiatissimo tè da esportazione. Il risultato, a oggi, è un'inflazione galoppante e livelli crescenti di malnutrizione.

Il Paese continua ad avere poche riserve di valuta per impor-

tare carburante, quindi anche il gasolio per i macchinari agricoli e i camion per trasportare il riso ai mercati scarseggia. In queste condizioni, i risicoltori si chiedono se valga la pena di procedere al raccolto. L'isola dovrà utilizzare preziose riserve di valuta, una linea di credito dall'India e aiuti esteri per importare centinaia di migliaia di tonnellate di riso.

## Nepal, monsoni arrivati in ritardo

Le piogge monsoniche annuali non sono arrivate in Nepal come previsto prima della stagione della semina del riso, lasciando gli agricoltori di fronte a un'altra stagione magra, con il Paese che si prepara a uno scenario di penuria di approvvigionamenti. Secondo il servizio meteorologico nazionale, il cambiamento climatico sta già devastando le precipitazioni in Nepal. Se quest'anno il problema è la siccità, l'anno scorso è stato un monzone prolungato a provocare inondazioni per 93 milioni di dollari di danni. Un calo della produzione di riso

quest'anno potrebbe mettere ancora più sotto pressione le finanze già critiche del Nepal, costringendo il paese a importare riso. Le piogge monsoniche rappresentano il 60-90% delle precipitazioni annuali totali del Nepal e sono fondamentali per gli agricoltori che coltivano riso su circa 1,4 milioni di ettari, il 75% dei quali si trova nelle pianure meridionali del Paese (nel Terai). La maggior parte degli agricoltori dipende dalle piogge poiché il sistema di irrigazione del paese non è in grado di soddisfare tutte le loro esigenze.

## L'Indonesia ha scorte adeguate

L'Indonesia ha scorte sufficienti di riso pari a circa 1,1 milioni di tonnellate. Lo comunica l'Agenzia statale di Jakarta per la logistica. «In conformità con il mandato del governo, abbiamo attualmente uno stock di circa 1,1 milioni di tonnellate di riso», ha affermato il capo della divisione di approvvigionamento di merci dell'ente (che si chiama Bulog). Budi Cahyanto, durante un webinar. Lo stock di riso è anche conforme alle disposizioni dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), alla raccomandazione del ministro dell'Agricoltura e alle

raccomandazioni degli analisti, concordati nell'affermare che con una popolazione di circa 260 milioni di persone, il livello ottimale dello stock nazionale deve essere compreso tra 1 e 1,5 milioni di tonnellate. Cahyanto ha sottolineato gli sforzi del governo e degli agricoltori per arrivare al risultato. «In questo momento, ci stiamo impegnando per regolamentare e distribuire il riso in tutta l'Indonesia. Non dobbiamo preoccuparci delle nostre scorte. In realtà avremo l'opportunità di esportare riso», ha aggiunto.

# RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura  
 IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113  
 ISO 3834-4:2008 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy  
 Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181  
 www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



# Il mese del Riso

di Enrico Losi

## BILANCIO Collocato sul mercato quasi il 99% della disponibilità vendibile

# Trasferiti 1,45 milioni di tonnellate, -3% sulla campagna precedente

La campagna 2021/2022 si è chiusa con un volume totale di risone trasferito di quasi 1,45 milioni di tonnellate, con un calo di circa 50.000 tonnellate (-3%) rispetto alla campagna precedente.

Nel complesso è stato collocato quasi il 99% della disponibilità vendibile.

Dopo la consueta pausa estiva, tutte le borse di riferimento hanno ripreso l'attività, ma tutti i risoni sono risultati non quotati.

Per quanto concerne gli scambi commerciali, l'export della campagna 2021/2022 ha interessato circa 171.200 tonnellate, base lavorata, in aumento di

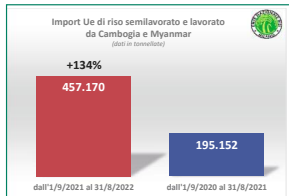
circa 15.500 tonnellate (circa +11%) rispetto all'anno fa. Tuttavia, al fine di effettuare un confronto alla pari con la campagna precedente, è necessario aggiungere a quest'ultima le 26.096 tonnellate esportate verso il Regno Unito dal 1° settembre al 31 dicembre 2020, periodo nel quale il Regno Unito era ancora nell'Unione: in questo modo risulta che l'export è calato di circa 10.500 tonnellate (-6%). Sul lato dell'import risultano circa 258.300 tonnellate, base lavorata, con un incremento di circa 125.200 tonnellate (+49%) rispetto a un anno fa.

I dati Intrastat relativi alle consegne verso gli altri Paesi dell'Unione europea, aggiornati al mese di maggio 2022, evidenziano un volume totale di circa 413.000 tonnellate, base lavorata, con un incremento di circa 20.850 tonnellate (+5%) rispetto alla campagna precedente, il cui dato considerava anche 26.096 tonnellate vendute nel Regno Unito nei 4 mesi pre Brexit.

Se non consideriamo tale quantitativo, le consegne della campagna 2021/2022 risultano in aumento di quasi 47.000 tonnellate (+13%).

Risultano maggiori vendite verso la Germania (+9.662 t), la Spagna (+8.078 t), la Repubblica Ceca (+7.708 t), la Francia (+7478 t), l'Ungheria (4.848 t) e l'Austria (+4.592 t), mentre sono calate le vendite verso il Belgio (-4.372 t) e la Polonia (-1.477 t).

**Unione europea**  
In base agli ultimi dati forniti dalla Commissione europea, l'import della campagna si è attestato al livello record di circa 1.594.500



tonnellate, con un incremento di 421.000 tonnellate circa (+37%) rispetto alla campagna precedente.

Le importazioni di riso la-

vorato dalla Cambogia e dal Myanmar hanno raggiunto il livello record di 457.200 tonnellate, in aumento di circa 262.000 tonnellate

(+134%) rispetto alla precedente campagna.

Sul fronte dell'export si registra un volume di 341.800 tonnellate circa, base lavorata, con un incremento di circa 25.700 tonnellate (+8%) rispetto alla campagna precedente.

Tuttavia, è necessario sommare al dato della campagna precedente le 70.160 tonnellate vendute verso il Regno Unito nel periodo in cui era ancora nell'UE, al fine di effettuare un confronto alla pari; così facendo, risulta che l'export della campagna 2021/2022 ha subito un calo di circa 44.400 tonnellate (-11,5%).

### TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 30/8/2022

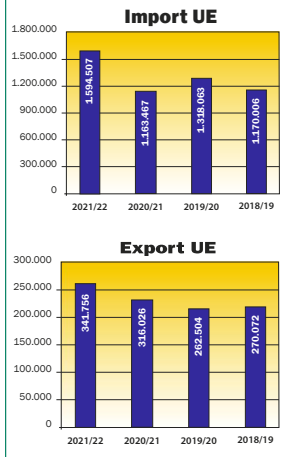
Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Soteno	118.518	114.916	96,20%	4.502
Centaro	77.557	83.096	107,14%	0
Alpi	195.059	191.826	98,34%	3.233
<b>TOTALE TONDO</b>	<b>391.134</b>	<b>388.838</b>	<b>99,44%</b>	<b>2.296</b>
Lido	13.134	13.223	100,69%	0
Padano-Argo	369	317	85,91%	52
Vinateo Niano	17.234	15.390	89,30%	1.844
Vinateo Medio	7.671	8.980	117,07%	0
<b>TOTALE MEDIO</b>	<b>38.408</b>	<b>38.739</b>	<b>100,84%</b>	<b>1.996</b>
Loto-Ariete	197.570	202.628	102,56%	0
S. Andrea	21.955	20.288	92,41%	1.667
Roma	92.262	88.565	95,98%	3.707
Bado	95.583	95.561	100,51%	0
Achiorio-Violano	140.323	126.516	90,16%	13.807
Camoroli	107.604	99.042	92,04%	8.562
Vinateo Lungo A	45.393	47.466	104,57%	0
<b>TOTALE LUNGO A</b>	<b>791.899</b>	<b>801.446</b>	<b>101,21%</b>	<b>27.743</b>
<b>TOTALE LUNGO B</b>	<b>324.637</b>	<b>339.188</b>	<b>104,48%</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.485.498</b>	<b>1.448.214</b>	<b>97,54%</b>	<b>37.374</b>

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

### IMPORT & EXPORT UE

EFFETTIVO SDAGANATO DAL 1/9/2021 AL 31/8/2022 (Dati espressi in tonnellate, base riso lavorato - Risone incluso)			
Paesi Import		Paesi Export	
Paesi Bassi	284.027	Italia	159.668
Spagna	219.297	Spagna	55.860
Francia	211.032	Belgio	23.209
Italia	208.743	Portogallo	22.845
Belgio	165.115	Paesi Bassi	21.942
Portogallo	96.322	Grecia	20.887
Polonia	94.644	Bulgaria	9.628
Bulgaria	79.114	Lituania	7.008
Germania	65.418	Germania	4.374
Rep. Ceca	36.747	Rep. Ceca	3.688
Svezia	35.371	Polonia	3.805
Lituania	17.321	Romania	3.328
Altri UE	81.356	Altri UE	5.834
<b>TOTALE</b>	<b>1.594.507</b>	<b>TOTALE</b>	<b>341.796</b>
Rotture di riso	583.723	Rotture di riso	14.979

### IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



### LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2020/2021	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	462.453	458.955	99,24%
Medio	51.149	47.131	92,14%
Lungo A	722.996	691.167	95,60%
Lungo B	305.377	300.791	98,50%
<b>TOTALE</b>	<b>1.541.975</b>	<b>1.498.044</b>	<b>97,15%</b>

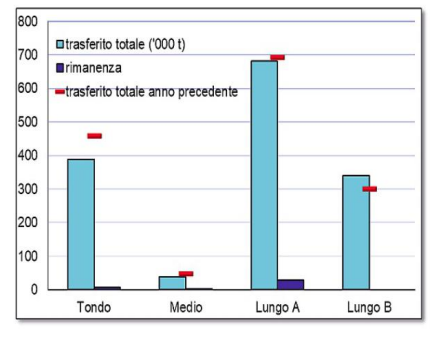
  

2019/2020	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	369.124	363.384	98,44%
Medio	49.630	46.037	92,76%
Lungo A	719.977	688.532	95,63%
Lungo B	427.646	424.392	99,24%
<b>TOTALE</b>	<b>1.566.377</b>	<b>1.522.345</b>	<b>97,19%</b>

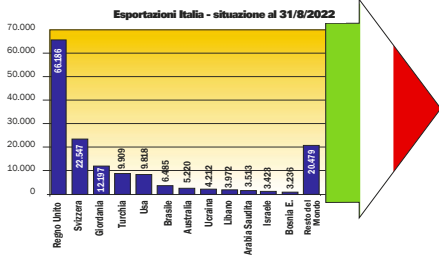
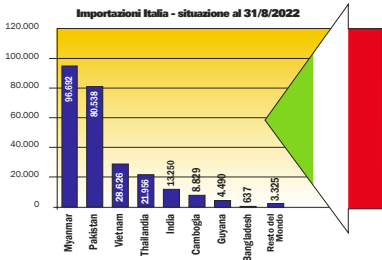
  

2018/2019	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	399.148	392.564	98,35%
Medio	66.009	61.524	93,21%
Lungo A	687.765	635.598	92,47%
Lungo B	377.577	343.509	90,98%
<b>TOTALE</b>	<b>1.530.499</b>	<b>1.433.555</b>	<b>93,67%</b>

### TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA						
Risoni	15/8/22	22/8/22	29/8/22	5/9/22		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole CL e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Balilla-Centauro	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido - Croso e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo - Luna CL e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lungo B	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

Chiusura estiva

\* Nominale

BORSA DI VERCELLI						
Risoni	16/8/22	23/8/22	30/8/22	6/9/22		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centauro e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Sole CL	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Typo Ribe	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Gloria	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
CL289	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lungo B	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

Chiusura estiva

\* Nominale

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI PAVIA						
Risoni	17/8/22	24/8/22	31/8/22	7/9/22		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Centauro (originario)	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido-Flipper e simil.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Padano-Rigo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Valone Nano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto e Nembro	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo-Luna CL e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Similari del Carnaroli	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lungo B	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

Chiusura estiva

\* Nominale

BORSA DI MORTARA						
Risoni	19/8/22	26/8/22	2/9/22	9/9/22		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Centauro	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Valone Nano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo-Luna CL e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma e sim. (1)	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano (1)	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli (1)	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Cararago e sim. (1)	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lungo B	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

Chiusura estiva

\* Nominale

BORSA DI MILANO						
Lavorati	16/8/22	23/8/22	30/8/22	6/9/22		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	1.855	1.870	1.855	1.870	1.855	1.870
Roma	1.520	1.570	1.520	1.570	1.520	1.570
Baldo	1.500	1.570	1.500	1.570	1.500	1.570
Ribe	1.520	1.540	1.520	1.540	1.520	1.540
S. Andrea	1.620	1.650	1.620	1.650	1.620	1.650
Lungo B	1.175	1.205	1.175	1.205	1.175	1.205
Valone Nano	2.430	2.550	2.430	2.550	2.430	2.550
Padano - Ago	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido e similari	1.375	1.405	1.375	1.405	1.375	1.405
Originario - Com.	1.785	2.020	1.785	2.020	1.785	2.020
Carnaroli	2.235	2.340	2.235	2.340	2.235	2.340
Parbolito Ribe	1.620	1.650	1.620	1.650	1.620	1.650
Parbolito Lungo B	1.285	1.315	1.285	1.315	1.285	1.315
Parbolito Baldo	1.610	1.670	1.610	1.670	1.610	1.670

Chiusura estiva

\* Nominale

IL RISCOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione  
c/o Dmedia Group SpA  
Merate (LC) - via Campi 29/L  
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028

Dettaglio responsabile: Giuseppe Pizzi  
Tel. 039 99 89 243 Email: giuseppe.pizzi@riscoltore.it  
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1957

Editor: Dmedia Group SpA  
Proprietà: Ente Nazionale Risi  
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:  
Pubbliori sri  
Merate (LC) - via Campi 29/L  
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028  
pubbliori@riscoltore.it

Stampa e Distribuzione  
Grafica Novaresa  
Via Maselli, 2  
29090 San Pietro Mozzocco (NO)

Questo numero è stato chiuso in stampa il 15 settembre 2022.  
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.  
Informazioni a servizi clienti: 7.01.99.0202.  
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendo l'aggiornamento o la cancellazione.

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA  
(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso di seme escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE		
21/22 (aggiornamento al 31/8/2022)	115.326	10.748	92.656	194.306	413.034		
20/21 (aggiornamento al 31/5/2021)	136.793	6.378	83.431	168.081	392.183	Prime 10 destinazioni	
differenza	-21.467	4.368	9.225	28.725	20.851		
differenza in %	-15,69%	68,49%	11,00%	17,35%	5,32%		
19/20 (aggiornamento al 31/5/2020)	132.287	5.729	85.945	207.283	431.954		

Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
GERMANIA	112.402	102.740	9.662
FRANCIA	108.573	101.095	7.478
REPUBBLICA CECHEA	24.852	17.144	7.708
PAESI BASSI	22.738	20.540	2.196
BELGIOLUX	22.662	27.034	-4.372
AUSTRIA	20.248	15.657	4.591
SPAGNA	19.072	11.594	8.078
POLONIA	15.093	16.570	-1.477
UNGHERIA	14.360	9.512	4.848
DANIMARCA	7.986	7.626	360



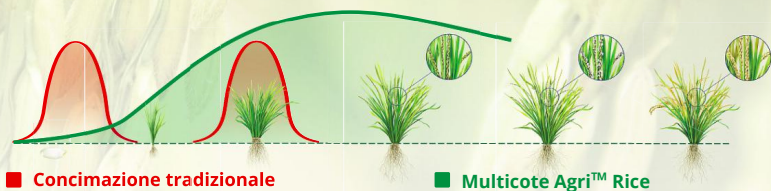
# Multicote Agri™ Rice

La tecnologia Haifa per la concimazione efficiente e performante del Riso

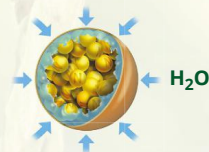
## Concimi completi NPK con Azoto a Cessione Controllata

- ✓ Accompagnano la nutrizione del riso per tutto il suo ciclo colturale indipendentemente dal tipo di terreno e dal tipo di semina (sommersione o a file interrate)
- ✓ Riduzione e/o eliminazione delle perdite incontrollate di Azoto in falda

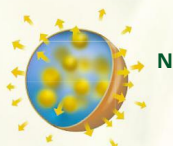
## CURVE DI RILASCIO DELL'AZOTO SU RISO DEI PRODOTTI MULTICOTE AGRITM RISPETTO AI TRADIZIONALI CONCIMI DI PRESEMINA



## MECCANISMO D'AZIONE DELLA TECNOLOGIA MULTICOTECH™ SU RISO



penetrazione  
del vapore acqueo



dissoluzione e diffusione  
degli elementi nutritivi



membrana polimerica  
vuota che viene biodegradata

La cessione dell'Azoto dipende unicamente dalla temperatura media del terreno

I formulati **Multicote Agri™ Rice** sono distribuiti in esclusiva da

Consorzio Agrario dal 1900  
**terrepadane**